LIONS CLUBS INTERNATIONAL

# DISTRETTO 108AB

Hamburg

# Il Cappello del Governatore

*Quando si intraprende un viaggio, si ha, sempre, la sensazione di aver dimenticato qualcosa.*

*Si ripassa mentalmente, ciò che si è messo in valigia, avendo la consapevolezza che non tutto verrà utile e che, comunque, mancherà sempre un'opportunità.*

*Poi prevalgono l'entusiasmo e la passione ed allora si accendono i motori e finalmente si parte.*

*Cari amici e amiche lions, carissimi Leo, non lasciate che vada avanti da solo, potreste non raggiungermi.*

*Non andate troppo veloci, potrei rimanere indietro.*

*Andiamo insieme, aggirando gli ostacoli che, inevitabilmente, incontreremo sulla via, attraversiamo i tanti ponti, che ci permetteranno di condividere un sogno.*

*Tutti a bordo si parte!*

# Sommario

Rivista bimestrale
N.1 (97) - Luglio-Agosto 2013

Registrazione Tribunale di Bari N. 1288 del 13/09/1996
LIONS CLUBS INTERNATIONAL
DISTRETTO 108 AB
Proprietario e Editore
Via Ungaretti, 4 - 73014 Gallipoli (Le)
Registrazione R.O.C. n. 21366 del 25/07/2011

GOVERNATORE
Gian Maria De Marini (L.C. Gallipoli)
gianmariademarini@alice.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Fiore Ferdinando (L.C. Altamura Host)
fioreferdinando@libero.it
Tel./Fax: +39.0803252543 - Cell.: +39.3381842402

V. DIRETTORE
Angelo Iacovazzi (L.C. Bari Aragonese)
angeloiacovazzi@tin.it
Tel.: +39.0805041267 - Cell.: +39.3483811937

REDAZIONE
Enrichetta Fatigato (L.C. Foggia Host)
fatigato@bibliotecaprovincialefoggia.it
Cell.: +39.3383352519

Rosa Giorgio (L.C. Cassano delle Murge)
farmaciagiorgio@libero.it
Cell.: +39.33093899

Carmelo Ingrosso (L.C. Casarano)
carmeloingrosso@tiscali.it - Cell.: +39.3296885115

Francesco Madaro (L.C. Taranto Poseidon)
mfranco40@alice.it - Tel.: +39.0998801487

Rino Manduzio (L.C. Sannicandro G.)
rmanduzio@virgilio.it - Cell.: +39.3288944517

Gisella Marinuzzi (L.C. Martina Franca Host)
gisellamarinuzzi@gmail.com - Cell.: +39.3391746650

Giuseppe Mazzarino (L.C. Taranto Aragonese)
g.mazzarino@tin.it - Cell.: +39.3288355869

Nicola Patruno (L.C. Bari M.J.)
patruno.nicola@gmail.com - Cell.: +39.3472619514

Oronzo Russo (L.C. Casarano)
russooronzo@gmail.com - Cell.: +39.3382907625

Siti web Lions
Multidistrettuale: www.lions.it
Distrettuale: www.lions108ab.org

Siti web Leo
Multidistrettuale: www.portaleo.it
Distrettuale: www.leo108ab.org

Progettazione, impaginazione e stampa:
www.grafisystem.it
progettazione@grafisystem.it
Tel. +39080.5375408

## Editoriale

Riscopriamo l'entusiasmo: straordinaria risorsa sociale e individuale — *Ferdinando Fiore* 2

## Convention

Amburgo — *Giamma* 4

## ID

Essere Lions oggi — *Roberto Fresia* 9

## Governatore

Il Guidoncino 11

Costruiamo ponti di amicizia 12

## Distretto

Passaggio di consegne a Lecce — *Angelo Iacovazzi* 14

Scambi Giovanili Internazionali: Campo Estivo Italo Ladisa — *Gino Meuli* 16

Abuso sui minori. Service nazionale 2013-2014 — *a.i.* 18

I Leo: una grande associazione giovanile internazionale — *Giuseppe Mazzarino* 20

Gli articoli per la pubblicazione sulla rivista distrettuale devono essere inviati, per e-mail, a: **fioreferdinando@libero.it** e **angeloiacovazzi@tin.it** entro il 10 dei mesi pari. La redazione si riserva ogni diritto di intervenire sui testi e/o pubblicazione. I testi devono essere concisi, di una lunghezza massima di 3000 battute, compreso gli spazi, non devono avere sottolineature, parole in maiuscolo e termini stranieri. Le immagini, da corredare all'articolo, devono essere nitide, identificabili e arricchite da didascalie che consentano l'identificazione del testo. È vietata la riproduzione, anche parziale, di articoli, foto e disegni. Le opinioni degli autori impegnano la loro responsabilità e non rispecchiano il pensiero della Direzione della rivista. Articoli e foto non si restituiscono.

## Cultura

Quello spettacolo audace nella controra — *Rocco Boccadamo* 22

Lions, coscienza critica nella globalizzazione per una comunità solidale — *Gisella Marinuzzi* 24

Parlare ai giovani — *Giuseppe Dibenedetto* 26

Un appello per la pace alla portata dei Lions — *Barbara Minafra* 31

Fare sistema per una forma di associazionismo — *Nicola Patruno* 32

XXXIX edizione del Festival della Valle D'Itria — *Domenico Roscino* 33

## Ricordi

Ricordare un sorriso.... — *Enrichetta Faticato* 35

Matteo Pugliese: l'uomo della solidarietà 36

## Vita di Club

L.C. Andria Costanza d'Aragona — *Marialba Berardi* 38

L.C. Conversano avvio del 38° anno sociale — *d.r.* 39

L.C. Francavilla F. H.: avanti con i giovani — *Francesco Palmisano* 40

L.C. Ginosa in prima linea nella diffusione della cultura — *Margherita Zanelli* 41

Congo: Progetto bambini di strada di Mbujimayi — *Natalia Pinto* 42

L.C. Massafra-Mottola Le Cripte — *Annalisa Turi* 44

L.C. San Nicandro Garganico "Enzo Manduzio" — *Annalisa Turi* 45

L.C. Taranto Poseidon 1988-2013 — *Franco Madaro* 46

Festa sull'Aia con gli amici — *f. m.* 47

Poster della Pace — *Stefania De Franceschi* 48

Ferdinando Fiore

# Riscopriamo l'entusiasmo: straordinaria risorsa sociale e individuale

Ricominciamo un nuovo anno con una grande voglia di far bene anzi, di fare meglio e di più, grazie anche al ruolo definito importante e strategico, che il governatore Gian Maria De Marini in questo anno sociale ha voluto affidare alla comunicazione.

La rivista ha un nuovo e più ampio assetto redazionale, una grafica ed una diversa casa editrice, la GrafiSystem di Bari del socio Lions Domenico Di Marsico. Egli nei suoi trenta anni di interesse e amore per le arti grafiche, ha pubblicato più volte questa rivista mettendo a disposizione dei Lions la sua professionalità e la tecnologia moderna ed avanzata dei suoi impianti.

Sotto la guida esperta, attenta e volitiva del nostro gran capo "Giamma" (tutto il multidistretto ormai chiama così il nostro D.G.), si sta portando avan-

ti una delle novità principali dell'anno lionistico appena iniziato: la pianificazione e programmazione del progetto Comunicazione 2013/2014.

Un lavoro molto ambizioso, capace di coinvolgere tutte le componenti del Distretto e dei Club. Un impegno che sta andando in porto, a vele spiegate, grazie al "buon vento" di un team comunicazione creativo, capace di entusiasmo e iniziative condivise. Sì, entusiasmo: quella grande, straordinaria risorsa sociale ed individuale, spesso trascurata ed a volte sprecata. Gli antichi greci ne avevano un grande rispetto e la consideravano una manifestazione divina: "l'entusiasmo – dicevano – è energia, slancio, fede. È una forza trascinante che tende a ciò che è alto, a ciò che ha valore". Ed è proprio l'entusiasmo e la voglia di far conoscere quello che siamo e sopratutto quello che facciamo che ha reso possibili novità rilevanti nel progetto comunicazione: alla tradizionale rivista "Distretto 108AB", sono stati affiancati altri importanti canali di comunicazione come il nuovo giornale di attualità service Lions 108AB "Noi Lions". Questa iniziativa si propone come faro sulle attività quotidiane dei singoli club per mettere in risalto i loro progetti e realizzazioni di service. Nell'incontro programmatico del 15 settembre sarà presentata la nuova testata, il "numero zero" – come si dice in gergo giornalistico – e le sue prime pagine hanno ospitato la relazione programmatica del governatore. "NoiLions" sarà un giornale supplemento ai previsti 6 numeri della rivista "Distretto 108AB". Verrà realizzato dal team comunicazione distrettuale in stretta collaborazione tra la redazione della rivista ed i responsabili della comunicazione di tutti i Lions Club del nostro Distretto. Verranno riportate tutte le notizie curate dalla rete degli addetti alla comunicazione e stampa dei Club i quali poi dovranno distribuire il giornale all'esterno dei Club, per far conoscere tutte le loro numerosissime iniziative solidali, i nostri service.

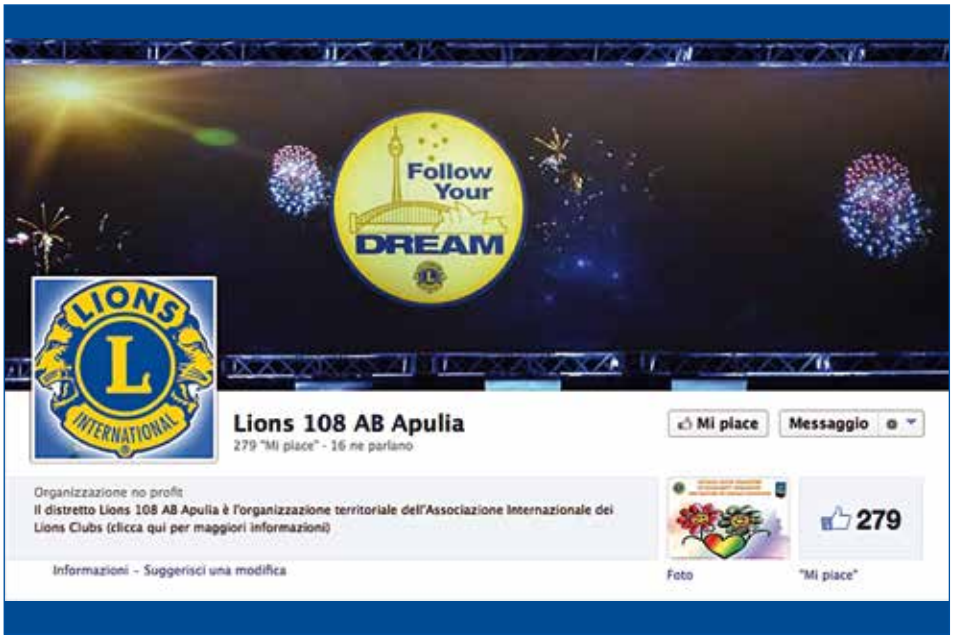
Novità interessanti quindi per la carta stampata lionistica "made in 108AB", ma novità sostanziali anche per quanto riguarda il Web: essere moderni e comunicativi per un'associazione come la nostra, significa anche avere un sito efficiente e completo. Nonostante difficoltà imprevedibili, siamo operativi sin da metà luglio al nuovo indirizzo online "www.lions108ab.org" con un portale multimediale appena fatto che si sta rivelando uno spazio comunicativo – mediatico di grande interesse non solo per il nostro distretto. Oltre all'archivio, che di giorno in giorno viene aggiornato con documenti, direttive, statuti, modulistica ed altre informazioni necessarie ed importanti per la gestione delle attività anche amministrative dei Club, il sito dedica molto spazio alla struttura associativa, alla rivista (riportata su file pdf ), alle notizie (spesso tradotte in inglese per i tantissimi visitatori di altre nazioni e riportate anche nel TG108AB), agli eventi e appuntamenti dei Club e del Distretto, alle foto ed ai servizi filmati prodotti, agli editoriali di interesse ed un ampia area riservata, esclusivamente dedicata ai soci lions del distretto.

Sul sito web saranno sempre trasmesse le dirette video streaming degli eventi principali.

La nostra comunicazione distrettuale per costruire sempre più "ponti di amicizia" non poteva, naturalmente, trascurare i "social network": su facebook è stata creata una pagina "lions 108 AB Apulia" aperta a tutti gli iscritti Facebook ed il gruppo Ufficiale "Distretto Lions 108AB Apulia" riservato ai soli soci Lions e Leo iscritti ai Club del nostro distretto. Si sta valutando anche la possibilità di inserirsi in altri "social network". È vero, cari amici, il progetto del team comunicazione sembra complesso e per qualcuno pure ambizioso, ma tutto quello che si è riuscito a realizzare ci conforta.

La sfida culturale di una comunicazione distrettuale anche più "serena" e più "aperta" ad ampi e diversificati spazi di condivisione e multimedialità ed il nostro credo assoluto nel grande valore educativo della buona notizia, ci sta donando la percezione di un clima non solo di maggiori aspettative ma anche e soprattutto di un rinnovato entusiasmo e partecipazione dei soci.

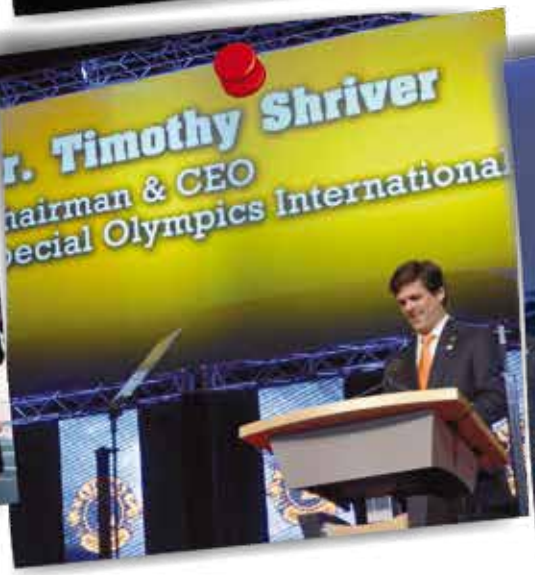
Buon anno sociale.



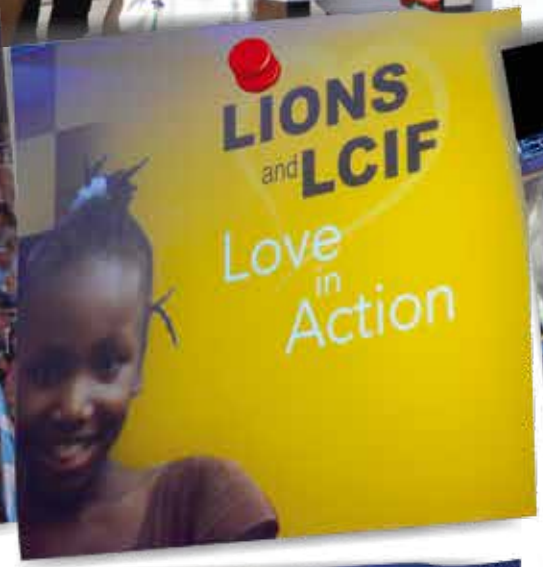
# Amburgo

*Mentre l'aereo rullava e cominciava la sua corsa su quella striscia di asfalto che porta verso il cielo, pensavo: sto inseguendo il mio sogno. Amburgo vedrà, senza pioggia, un arcobaleno di colori, di uomini e donne, uniti da un sogno comune, condiviso e raggiungibile, alimentato dalla gioia e dall'entusiasmo di raccogliere una sfida. Per noi, diciassette, Governatori del Multidistretto 108 Italy, guidati dal past Direttore Internazionale Domenico Messina, nostro group leader, cominciava un percorso formativo, di confronto e programmazione, che ha lo scopo di preparare i futuri Governatori a svolgere, con competenza, le funzioni proprie del loro incarico.*

*Cinque giorni, full immersion, ci hanno consentito di raggiungere l'Arena: un grande circo delle meraviglie, dove 35.000 leoni e leonesse, hanno condiviso e fatto proprio un progetto, che si rinnova, anno per anno, da quasi un secolo, e che consiste nel cercare, sempre più efficacemente, di andare incontro ai bisogni dell'umanità che soffre.*



*L'Arena di Amburgo è un luogo magico, dove le incertezze, i dubbi, la paura di non farcela, spariscono, ed è proprio in quella atmosfera, che ho percepito la certezza, che, insieme, abbattendo muri e costruendo ponti c'è la possiamo fare.*



*Cari amici e amiche lions di Puglia, terra colma di cultura millenaria, di innumerevoli ricchezze artistiche, con un territorio che tanto può offrire allo sviluppo economico, con i suoi sapori, le sue tradizioni popolari, la sua musica, le sue danze che rinnovano antichi riti propiziatori, con l'innato senso dell'accoglienza delle sue genti, ma al tempo, con le sue criticità, con le sue contraddizioni.*

*Vi esorto a condividere insieme a me, il percorso che, ad Amburgo, Palmer ci ha indicato, cioè un lionismo d'azione, inseguendo un sogno che può, attraverso la costruzione di rapporti , portare a conseguire risultati sempre più concreti. Pertanto, vi invito a coinvolgere tutti, raccogliendo la sfida che io per primo, ho fatto mia ad Amburgo, confidando sul vostro entusiastico contributo, che da sempre avete generosamente donato, ma che con rinnovato ottimismo e generosità può farci conseguire traguardi sempre più ambiziosi.*
*Grazie Amburgo, noi lions del Distretto 108ab siamo già in corsa, diretti alla Convention di Toronto.*

# Essere Lions oggi

Amiche ed amici Lions del Distretto 108AB, grazie innanzitutto per l'ospitalità che avete voluto offrirmi in questo primo numero dell'anno sociale 2013/14 della vostra rivista. "Essere Lions oggi" un tema interessante, attuale, direi intrigante soprattutto per un Direttore Internazionale appena eletto che ama dire pane al pane e vino al vino.

Entrando subito in argomento, a mio parere generalmente esistono due categorie di Lions. Quelli che al momento dell'accettazione hanno considerato l'entrata nel Club proponente come un punto di arrivo e quelli che invece ne hanno visto un punto di partenza per vivere in un modo nuovo: vivere da Lions. Cioè dedicarsi agli altri, impegnare il proprio tempo, la propria professionalità, passione e dedizione in progetti solidali e collettivi, scoprendo l'importanza di essere parte di una grande famiglia che, soltanto insieme, può raggiungere grandi risultati. Lo sforzo individuale viene premiato proprio dalla condivisione dell'impegno perché, da soli, non si riuscirebbe mai a conseguire traguardi così ambiziosi che viceversa può conquistare una "mission" allargata a più club, animati dallo stesso spirito, senza rivalità e persino senza confini, distinzioni geografiche, linguistiche o nazionali.

Entrare nei Lions, una rete capillare e ramificata fra 208 Paesi, non è solo l'occasione per verificare con mano il principio per cui l'unione fa la forza ma è l'opportunità concreta di trasformare i buoni propositi in un percorso virtuoso di crescita collettiva, lastricato di brillanti risultati sociali.

Allearsi davanti a un progetto comune significa anche questo: ridefinire la propria identità come parte di un gruppo, sentirsi strumento operativo di un lungimirante "working in progress" che nel suo costante raccogliere fondi, promuovere campagne sociali e battaglie civili, nel suo sensibilizzare contro gli interessi di parte o il disinteresse generale alla solidarietà e nel curare materialmente i bisogni dei più deboli e indifesi, esprime il significato essenziale della sua stessa esistenza.

Ecco. Non bisogna mai considerare l'appartenenza al Lions Clubs International come un punto di arrivo, un riconoscimento personale dei propri meriti professionali. Che senso avrebbe mettersi un distintivo sul bavero della giacca quale segno di rilevanza nella comunità se non quello di sentirsi parte attiva di questo processo costruttivo e nobile, di questo cammino generoso verso l'altro?

Perché essere Lions comporta innanzitutto l'apertura al prossimo, sia esso il destinatario dei risultati dei service sia esso un nuovo volontario.

Deve essere impegno costante di tutti, dal Socio, agli Officers, al Governatore far crescere i nuovi Soci, facendo virare le sue convinzioni nella categoria di coloro che vedono l'appartenenza all'Associazione come un nuovo punto di partenza della propria vita. Se così non fosse, gli effetti collaterali sarebbero devastanti: da azione e dimensione collettiva, il club diventerebbe un orticello di interessi personali, un'elite socialmente irrilevante che ha ormai perso i valori fondativi che diedero vita all'associazione quasi cento anni fa, nel lontano 1917.

Per rendercene conto basta capovolgere il ragionamento: un Socio, tanto impegnato nell'autopromozione da perdere di vista gli scopi e gli obiettivi che fanno di ognuno di noi un Lions, come può pensare di essere parte di questa Associazione? Un'Associazione che chiede ai suoi componenti di mettere le proprie capacità e professionalità al servizio della Comunità, di dedicarle "lavoro, tempo e denaro" affinché il Mondo sia un posto migliore per vivere, qualunque sia il Paese dove si è nati, senza una profonda adesione, spirituale e operativa, a questa convinzione perderebbe il suo significato, la sua stessa ragion d'essere.

Solo cercando di rendere il Mondo globale, che non è né mio né tuo ma di tutti, un luogo di cambiamento dove non esistono povertà diverse che distruggono le speranze e calpestano i

sogni ma dove un povero è e resta tale sia che viva in Italia o nella Repubblica Democratica del Congo (e in quanto tale va aiutato senza distinzioni), si può recuperare il senso profondo del Lionismo.

Il nostro impegno, quello di tutti noi singoli soci e vertici associativi, deve essere costante e tenace sì nel cercare soci di qualità, ma sopratutto nel donare loro una formazione adeguata per vivere con consapevolezza il valore della nostra grande missione lionistica. La crescita esponenziale di soci, le campagne continue per la creazione di nuovi club ha pesato spesso negativamente. Le stesse tradizionali strutture portanti della nostra associazione a cominciare dal Club e da tutta l'organizzazione distrettuale, in questo particolare momento di carenza di valori sembrano non riuscire a reggere più. Sotto la spinta di soci animati spesso da interessi personali, si mette tutto ed il contrario di tutto in discussione, perfino regole e certezze consolidate negli anni: e questo fa terra bruciata intorno ai buoni soci.

Dunque pensiamo, sogniamo, viviamo "in grande", amici Lions! E allarghiamo i nostri orizzonti. Giusto, giustissimo pensare ai bisogni delle comunità in cui viviamo. Sbagliato, sbagliatissimo se lo facciamo per raggiungere i nostri obiettivi personali di visibilità "locale" ma fondamentale se così facendo non chiudiamo gli occhi davanti a chi soffre vicino a noi e tendiamo la mano per aiutare chi ne ha bisogno. Ma impegniamoci anche a includere nel nostro operato la dimensione internazionale dimostrando così di conoscere e onorare i principi dell'Associazione di cui facciamo, orgogliosamente, parte. Dimostriamo che ciò che veramente conta per noi non è la visibilità ma la nostra azione perché il "merito" sia del gruppo, cioè dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs.

Essere Lions significa averne accettato gli scopi che sono peculiari della più grande associazione di volontari al servizio degli altri nel mondo.

Un Socio, già Presidente di Zona, di ritorno dalla Convention di Amburgo, la prima Convention a cui partecipava, mi confidava di avervi partecipato traendone un impulso nuovo di adesione e appartenenza ai Lions. Quando era partito credeva di conoscere e vivere nel proprio Club, un Club dove si fanno oltre 20 Service in un anno, lo spirito lionistico e l'Associazione. Ad Amburgo si era invece reso conto che essere Lions é partecipare a ciò che si vede, si sente e si tocca con mano alla Convention Internazionale. Un insieme di valori che ha quasi cento anni, ma che è sempre nuovo: l'Internazionalità dell'Associazione. Mi diceva di essere ritornato nel proprio Club con un nuovo spirito e di essere veramente orgoglioso di fare parte integrante di questa grande famiglia.

Vivere l'Associazione significa parteciparla in tutte le sue sfaccettature. Di qui l'importanza del confronto: partecipare ai Congressi Nazionali, ai Forum, alle Convention, conoscere gente nuova, Lions come noi, che ci raccontano le loro esperienze o le loro esigenze, è un'esperienza estremamente costruttiva. Così come fare un service per l'Africa o l'India, vivere le realtà Lions di altre nazioni, uguali nel sentire, con lo stesso codice etico e gli stessi nostri scopi, è vivere il Lionismo per intero, declinarlo nelle sue preziose e molteplici potenzialità, aprirsi a nuovi traguardi.

Il Presidente Palmer dice che noi Lions siamo sognatori. Ma sognare significa progredire e i nostri sogni di Lions non possono che essere ambizioni possibili, concretizzabili, per migliorare la qualità della vita di persone che hanno meno di noi. Realizziamo i nostri sogni, intervenendo ovunque ci sia un bisogno, agiamo concretamente: ogni nostra azione, anche un convegno o una conferenza, dia un risultato concreto, misurabile. Apriamo le nostre menti ed i nostri cuori ad orizzonti più ampi, viviamo la nostra Associazione in tutta la sua essenza, nel territorio, nelle Comunità più vaste quali le Zone, le Circoscrizioni, il Distretto, il Multidistretto, la nostra Area Costituzionale Europa, la nostra Internazionalità, il sostegno costante alla nostra Fondazione Internazionale LCIF, affinché la nostra appartenenza diventi un punto di partenza per sogni più grandi. Melvin Jones, d'altronde, aveva detto: "Non si può andare lontani finché non si fa qualcosa per qualcun altro".

"Insegui il tuo sogno". Lo chiede a ognuno di noi il nostro Presidente Internazionale. Mettiamo tutto noi stessi per realizzarlo, per essere e vivere autenticamente Lions!

# Il Guidoncino

Il guidoncino del DG è a tutti gli effetti un logo e come tale deve comunicare a chi lo guarda un messaggio.

Nel guidoncino, Gallipoli, città bella, si staglia in un mare azzurro che si unisce all'orizzonte con un cielo blu.

Gallipoli, sarebbe un isola se non fosse collegata al resto del mondo con un ponte.

La città indica la provenienza del DG, le sue radici, la sua cultura.

Il ponte da origine allo slogan: *"costruiamo ponti di amicizia"* , cioè relazioni, tra di noi, tra i club, le Istituzioni, le altre Associazioni di Servizio.

È necessario fare squadra, fare rete, confrontarsi proponendo idee, progetti, tutti, tesi a venire incontro ai bisogni umanitari. Il ponte prevede un punto di partenza ed uno di arrivo, chi parla e chi ascolta, chi dà e chi riceve, non a senso unico ma in un contino flusso inverso di emozioni e partecipazione.

È un invito ad attualizzare, insieme, il pensiero di Melvin Jones, quando qualche anno fa, ci proponeva di prendere attivo interesse al bene civico, morale culturale... senza trascurare l'importanza dei rapporti inter personali, che devono tendere al rispetto delle opinioni altrui e ad un dialogo attivo tra i soci e una collaborazione più fattiva tra i Club.

Nel guidoncino vi sono, inoltre, tre parole: Comunicazione, Coinvolgimento e Condivisione.

Sono delle "linee guida" per ottenere obiettivi, condivisi ed efficaci.

Investire sulla comunicazione interna ed esterna è indispensabile in un mondo dove i flussi di notizie determinano il successo delle azioni intraprese.

Il coinvolgimento dei soci equivale ad un loro accreditamento, ciò determina una più incisiva partecipazione attiva.

La condivisione dei programmi e delle decisioni responsabilizza tutti e promuove la trasparenza.

Concludendo, dietro il guidoncino c'è il Governatore, che si mette in gioco con i suoi sogni e le sue emozioni, raccogliendo una sfida che dovrà portare il suo Distretto a traguardi ambiziosi.

# Costruiamo ponti di amicizia

Pubblichiamo il testo integrale del discorso di insediamento del Governatore, pronunciato in occasione della cerimonia del passaggio di consegne che si è tenuta domenica 14 luglio 2013 nell'hotel Tiziano di Lecce.

"Graditi Ospiti, Carissime amiche ed amici Lions.

Sono appena trascorsi cinque giorni dalla chiusura della Convention internazionale di Amburgo e vorrei condividere con voi l'autentica emozione che si percepiva nella grande Arena quando 35.000 lions provenienti da 207 paesi si sono dati appuntamento per rinnovare la loro appartenenza alla più grande Associazione di servizio del Mondo.

La diversità degli splendidi abiti, la semplicità ed eleganza di molte divise di ogni paese al mondo, la ricchezza dei meravigliosi e preziosi costumi orientali, la molteplicità delle lingue, delle musiche, degli stessi profumi, si annullavano durante la convention, nell'unica entusiasmante passione, in una incomparabile, reale emozione, nel sentirsi parte attiva del grandioso progetto di andare incontro ai bisogni umanitari.

Il Presidente Internazionale Barry Palmer ci esorta ad inseguire il nostro sogno (follow your dream), come sono stati capaci di fare Madre Teresa di Calcutta, Martin Luter King e Mahatma Gandhi che, con le loro opere, hanno cambiato il mondo.

Melvin Jones Amava dire: "Non si può andare lontano se non si fa qualcosa per gli altri". Il sogno di ognuno di noi deve quindi prevedere il raggiungimento di traguardi ambiziosi, successi desiderati ed al tempo stesso, il bene dell'intera comunità in cui operiamo.

Cari amiche ed amici, noi Lions abbiamo giurato di servire, attraverso i Club, l'umanità che soffre, di promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza prendendo attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità.

A chi vive nel bisogno non interessano le parole, ma i fatti. Quindi parleranno di noi i fatti, i service che riusciremo a realizzare.

Cerchiamo allora di lavorare insieme con efficacia, analizzando i bisogni e unendo le forze per essere più incisivi. A questo proposito vi racconto una storiella:

"Un giorno un contadino doveva recarsi a Roma ad assistere alla laurea della sua figliola, che aveva portato avanti negli studi con enormi sacrifici. Durante il viaggio in treno il povero contadino, preso dalla stanchezza, si addormenta e si sveglia proprio alla stazione Termini mentre il treno stava ripartendo. Disperato cerca di scendere. Gli viene in soccorso un Lions presente che dallo sportello lo aiuta a scendere mentre il treno

stava prendendo velocità. Sicuro di aver fatto un service utile il Lions era soddisfatto, ma di lì a poco, uscendo nel corridoio, si ritrovò nello scompartimento accanto lo stesso contadino che – questa volta molto più trafelato – raccontò al suo benefattore che appena messo piede sulla banchina aveva incontrato un altro Lions, che senza conoscere le sue necessità, lo aveva fatto risalire" .

Morale della favola: cerchiamo di analizzare i bisogni e operiamo insieme per ottenere il miglior risultato.

Concludo dicendovi che prendo con entusiasmo la barra del timone del nostro distretto, consapevole delle criticità, ma convinto che con il coinvolgimento di tutti, con la condivisione delle scelte si possano raggiungere traguardi soddisfacenti.

Pensate voi che insieme ce la possiamo fare?

Voi Presidenti, voi officer di clubs e distrettuali vi impegnerete al massimo?

Sono sicuro che possiamo farcela, con umiltà, facendo nostra l'etica lionistica, rispettando la Persona e le sue idee, tendendo a costruire e mai a distruggere:

Grazie Amici e... vi prego:
COSTRUIAMO PONTI DI AMICIZIA!"

Gian Maria

Angelo iacovazzi

# Passaggio di consegne a Lecce

## Tra Francesco Barracchia e Gian Maria De Marini, nuovo governatore del Distretto Lions 108AB

Melvin Jones amava dire: "Non si può andare lontano se non si fa qualcosa per gli altri". Nel segno di questa parola d'ordine, codice d'onore e definizione per ogni Lions della parola "service", si è svolta domenica 14 luglio nelle sale dell'Hotel Tiziano e dei Congressi di Lecce la solenne celebrazione del passaggio di consegne tra il governatore uscente del Distretto 108 AB Francesco Barracchia e il nuovo DG Gian Maria De Marini che avrà il compito di guidare i Lions di Puglia nell'anno sociale 2013/2014.

Una cerimonia molto partecipata e animata, trasmessa in diretta streaming sul nuovo sito www.lions108ab.org, aperta dal governatore uscente Francesco Barracchia che ha riassunto le attività di un anno di intenso operato, mettendo in evidenza non solo i service e i fondi raccolti, ma in particolare l'impegno e l'entusiasmo che hanno accompagnato 12 mesi di dedizione alla mission ed agli scopi dell'associazione, da parte di tutti i Club del Distretto.

Impegno che ha giustificato tutte le "appreciation" consegnate da Barracchia ai propri officer che, nella serata di Lecce, si sono congedati lasciando spazio ai nuovi membri del gabinetto distrettuale.

Sentimenti che sono stati esaltati nella Convention internazionale di Amburgo che ha rinsaldato l'adesione allo spirito autentico della più grande associazione di servizio del mondo. Emozioni palpabili attraverso lo sguardo dei 35.000 Lions provenienti da 207 Paesi che si sono ritrovati in Germania per condividere la stessa passione, nonostante la diversità di abiti, lingue, culture e tradizioni. Differenze passate tutte in secondo piano rispetto a quella che lo stesso De Marini definisce "l'unica entusiasmante e incomparabile emozione di sentirsi parte attiva del grandioso progetto di andare incontro ai bisogni umanitari".

Citando l'invito del presidente internazionale Barry Palmer ad inseguire il nostro sogno ("follow your dream"), come sono stati capaci di fare Madre Teresa di Calcutta, Martin Luther King o il Mahatma Gandhi, rivolgendosi ai Lions pugliesi, il DG Gian Maria De Marini ha esortato ciascuno a desiderare il proprio e l'altrui successo: "Il sogno di ognuno di noi deve prevedere il raggiungimento di traguardi ambiziosi ed, al tempo stesso, il bene dell'intera comunità in cui operiamo. Cari amiche ed amici, noi Lions abbiamo giurato di servire, attraverso i Club, l'umanità che soffre, di promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza prendendo attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità. A chi vive nel bisogno non interessano le parole, ma i fatti. Quindi parleranno di noi i fatti, i service che riusciremo a realizzare".

Una dichiarazione chiaramente programmatica che non vuole solo essere

l'atto di adesione ufficiale alla causa dei Lions ma la descrizione della modalità operativa: "Cerchiamo di lavorare insieme con efficacia, analizzando i bisogni e unendo le forze per essere più incisivi".

Spesso, la difficoltà sta proprio nella capacità di coordinare gli sforzi, di convogliare le energie sugli stessi obiettivi condivisi senza dispersione di risorse ed energie. I buoni propositi hanno bisogno di una guida e un timone, non solo del vento della buona volontà. In quest'ottica si inquadra una storiella esemplificativa che il nuovo governatore ha rivolto alla numerosa platea giunta per l'occasione da tutta la regione: "Un giorno, un contadino doveva recarsi a Roma ad assistere alla laurea della sua figliola, che aveva portato avanti negli studi con enormi sacrifici. Durante il viaggio in treno il povero contadino, preso dalla stanchezza, si addormenta e si sveglia proprio alla stazione Termini mentre il treno stava ripartendo. Disperato cerca di scendere. Gli viene in soccorso un Lions che, dallo sportello, lo aiuta a scendere mentre il treno stava prendendo velocità. Sicuro di aver fatto un service utile, il Lions era soddisfatto ma, di lì a poco, uscendo nel corridoio, nello scompartimento si ritrovò accanto lo stesso contadino che, questa volta molto più trafelato, raccontò al suo benefattore che appena messo piede sulla banchina aveva incontrato un altro Lions che, senza conoscere le sue necessità, lo aveva aiutato a risalire. Morale della favola: cerchiamo di analizzare i bisogni e operiamo insieme per ottenere il miglior risultato".

L'impulso che il nuovo governatore ha dato al Distretto 108AB è tanto semplice a parole quanto impegnativo nei fatti, che però aspirano ad essere la linea guida dei prossimi mesi di azione solidale: "Prendo con entusiasmo la barra del timone del nostro distretto, consapevole delle criticità, ma convinto che, con il coinvolgimento di tutti, con la condivisione delle scelte si possano raggiungere traguardi soddisfacenti. Sono sicuro che possiamo farcela, con umiltà, facendo nostra l'etica lionistica, rispettando la Persona e le sue idee, tendendo a costruire ponti di amicizia e mai a distruggere".

Gino Meuli

# Scambi Giovanili Internazionali: Campo Estivo Italo Ladisa

Con la cerimonia del 28 luglio, nella splendida "Masseria Appidè" in Corigliano d'Otranto, alla presenza di una qualificata rappresentanza lionistica e di numerosi ospiti e tra questi le host family, si è chiusa l'attività del Campo Estivo Italo Ladisa e degli Scambi Giovanili Internazionali del nostro Distretto. Dodici ragazzi provenienti da ogni angolo della terra, superando immediatamente le differenze individuali, di carattere, di lingua, hanno subito fatto coesione, realizzando quello spirito lionistico contenuto negli scopi della nostra Associazione: *"creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo"*.

Intenso come non mai il programma giornaliero del Campo che ha avuto come obiettivo, tra l'altro, la conoscenza del nostro territorio, del nostro mare, della nostra cucina, della nostra arte, della nostra storia, attraverso un itinerario che ha visto viaggiare i nostri campers su e giù per il Distretto: da Castel del Monte, ad Alberobello, a Trani, a Fasano, ad Ostuni, a Lecce. E poi Otranto, Gallipoli, Leuca… Non si è disdegnato l'aspetto ludico e del divertimento, con gite in barca, giochi in piscina, e tanta musica. Infine l'approccio alle nostre tradizioni artistiche e culinarie, con un corso di due giorni di arte di cartapesta (di cui la città di Lecce è famosa nel mondo) sotto la guida di un noto cartapestaio ed un corso di cucina, nella preparazione di un diffuso piatto salentino. I nostri giovani sono riusciti a confezionare delle bellissime rose di cartapesta che hanno fatto dono alle signore presenti, così come, durante la cena, hanno servito ai tavoli il piatto da loro preparato.

Chi ha avuto la felice opportunità di incontrasi con i giovani del nostro Campo, si è reso immediatamente conto della straordinaria rilevanza dei rapporti umani che ne sono scaturiti, come patrimonio culturale e come modello di vita, pur nella diversità delle culture e delle tradizioni. Un grazie a tutti coloro che si sono prodigati nel portare a termine questo gravoso impegno, dagli amici Lions Massimo Rota ed Ivana Riso, titolari della bellissima struttura turistica, ai due meravigliosi Camp Leaders Alessandro Ferrari ed Ellie Meuli, ai componenti il comitato Campo Apulia: Carmelo Ingrosso, Ermanno Ingu-

scio, Cotrino Giosy, Cataldi Giuseppe, ai presidenti dei clubs di Casarano e di Gallipoli: Tonino Fabiano e Walter Della Fonte, per avere offerto ai giovani ospiti delle stupende serate, al Lions Raffaele Garzia sponsor delle magliette-divisa che hanno indossato i nostri campers, al lions Massimo Ciliberti, medico del Campo, al lions Totò Guglielmino, officer per le celebrazioni del tricolore, per aver devoluto alle attività del Campo un piccolo, ma significativo contributo, alla Provincia di Lecce per averci messo a disposizione per un giorno un pullman per un giro turistico nei luoghi più significativi del Salento. Un grazie, infine, alla Banca Apulia, per il cospicuo finanziamento che ha permesso la realizzazione di alcune attività programmatiche.

# Abuso sui minori. Service nazionale 2013-2014

## Una mano per prevenire e aiutare attraverso l'informazione e la sensibilizzazione"

Un ematoma svanisce nel giro di qualche giorno e qualcuno può sempre dire che il piccolo – ma che sbadato! – è caduto dall'altalena o giocando con gli amichetti. Non dorme e rifiuta le carezze? Non ti preoccupare, ci si può sentir rispondere, questa bimba... è solo un po' capricciosa, le passerà.

Capire se un bambino ha subito o sta subendo traumi, abusi, minacce, consegne del silenzio, soprusi e vessazioni è decisamente difficile. Anche perché, se il minore è vittima di una qualsiasi forma di maltrattamento, il solo fargli domande pressanti o esporlo a ricordi ed esperienze simili nel tentativo di desumere l'esistenza di un pericolo, equivale a costringerlo ad un'altra violenza.

Anche un riscontro medico non è una prova automaticamente efficace: a parte le difficoltà che una visita può comportare, visto che nella maggior parte dei bambini è fonte di stress e disagio anche il semplice controllo periodico dal pediatra, una lesione può essere collegata a più cause potenziali. E persino nel caso dei più gravi abusi sessuali, il riscontro medico deve avvenire entro tre mesi dalla violenza per essere accertato e non sempre è possibile farlo con la garanzia di avere poi in mano un riscontro giuridico accusatorio inoppugnabile. Se poi si tratta di una violenza psicologica, così come per gli adulti non esiste la prova matematica della differenza tra verità o menzogna, si deve affrontare un terreno estremamente sabbioso. Non solo occorre conoscere la psicopatologia dello sviluppo per cogliere i segnali d'allarme ma spesso bisogna essere in grado di riscontrare piccole sfumature, differenze nel comportamento quotidiano e nei legami affettivi, che nel loro insieme possono far capire se c'è qualcosa che non va. Premesso che la percezione del dolore è personale e i ricordi non sono indelebili né prove documentali ma al contrario possono essere estremamente confusi e mescolati alle paure, non esistono regole precise o segnali inequivocabili. Da genitori, insegnanti, terapeuti o semplici osservatori, accorgersi che c'è un disturbo, valutarne l'entità e soprattutto le successive modalità di intervento è estremamente complicato. Non è un caso che tra gli abusi, oltre ai comportamenti di tipo

commissivo (cioè quelli per cui si esercita un abuso fisico, sessuale o psicologico), rientrino quelli di tipo omissivo che sono legati all'incapacità di leggere e prevenire il pericolo, di difendere il piccolo, di dare adeguata cura materiale o supporto morale ed emotivo al bambino. Non rendersi conto che è in corso una violenza o non denunciarla, non assistendo la parte debole, significa semplicemente compiere altre violenze.

Anzi, quanto più a lungo il maltrattamento resta sommerso o quanto più tardano ad arrivare le risposte sociali (famiglia, scuola, sanità, sistema socio-assistenziale, apparato giuridico), tanto più gravi saranno le ripercussioni sul minore, dal momento che il vissuto traumatico resterà non elaborato e dunque pronto a esplodere anche sotto forme differenti, intaccando lo sviluppo fisico, affettivo, intellettivo e morale del futuro ragazzo o ragazza.

Per questo, non solo intervenire direttamente ma anche parlarne, discuterne, considerare il tema delle violenze sui più piccoli una priorità sociale di intervento, è fondamentale. In quest'ottica, per l'anno sociale 2013-2014, il Congresso nazionale Lions di Taormina ha responsabilmente deciso di dedicare il service nazionale al tema **"Abuso sui minori: una mano per prevenire e aiutare attraverso l'informazione e la sensibilizzazione".**

Dal canto suo il Distretto 108 AB propone già in questo articolo una prima riflessione per aprire un dibattito costante su una questione spesso sfuggente, delicata e spinosa. Intervenire oggi a tutela dei più piccoli non significa solo proteggerli e, in parole più povere ma forse più efficaci, volergli bene. Vuol dire lavorare oggi su quello che domani, se non aiutato, supportato e salvato, sarà un adulto disturbato, traumatizzato, penalizzato nelle relazioni affettive, emotive, comportamentali e sociali. Una qualsiasi forma di violenza, costituisce sempre un attacco destabilizzante alla personalità in formazione di un futuro adolescente e poi giovane uomo o donna. I bambini, specialmente quando sono più piccoli, non hanno i mezzi e le parole per esprimere quello che gli succede. In molti casi non hanno neanche i parametri di giudizio per comprendere cosa è giusto e cosa è male. Il trauma a cui possono essere esposti non necessariamente emerge immediatamente. Così come è vero che per i minori anche assistere a una violenza o essere spettatori di un'esperienza traumatica subita da altri, significa patire comunque uno choc e poi, magari inconsapevolmente, ripeterla o farla riemergere sotto altre manifestazioni comportamentali. La complessità dei casi è tale che spesso si fraintende la sintomatologia e si sbaglia la terapia. Se un bambino è iperattivo o non mangia con regolarità ci si potrebbe trovare davanti a una richiesta di attenzione verso genitori che mostrano incuria emotiva nei suoi confronti o che sono in disarmonia tra loro, e non di un caso di eccessiva vivacità da trattare con tranquillanti che poi possono dare adito a forme di dipendenza.

In altri casi non ci si accorge nemmeno che si sta sbagliando: paradossalmente, essere un genitore iperprotettivo, ansiogeno e onnipresente, può causare tanti danni quanto un genitore che trascura o picchia sistematicamente il figlio. Si incide comunque in modo disorientante sulla sua personalità. Riuscire a costruire una coscienza sociale sul problema degli abusi sui bambini e le bambine, purtroppo molto più diffuso di quanto non si pensi, non è affatto semplice. Primo perchè bisogna riuscire a raggiungere contemporaneamente due livelli: coinvolgere gli adulti da un lato e, dall'altro, rivolgersi ai più piccoli, che sono sì i diretti interessati ma sono anche coloro che ovviamente hanno bisogno di un linguaggio comunicativo adatto all'età evolutiva. Secondo perché il terreno è talmente difficile da sondare e da trattare che spesso si sbaglia credendo di far bene. In ogni caso però, restare in silenzio e far finta di vivere in un mondo tutto rose e fiori è peggio solo di avere la presunzione di sapere esattamente cosa fare e di sostituirsi agli esperti, a medici, pediatri, psicologi, psicoterapeuti, pedagogisti, educatori scolastici, assistenti sociali e personale preposto a trattare i casi di devianza dal benessere psicosociale dei più piccoli. Riuscire a portare alla ribalta collettiva il problema è un primo traguardo, difficile ma alla portata dei club Lions. Intervenire a protezione dei più piccoli anche solo con un messaggio di attenzione, informazione e sensibilizzazione è indispensabile per debellare le violenze: sapere a chi rivolgersi, a chi chiedere aiuto, a chi denunciare un maltrattamento ma anche contribuire delicatamente ad educare i più piccoli a riconoscere le minacce e a confidarsi, è un obiettivo impegnativo ma importante che si può raggiungere lentamente e con costanza, un passo alla volta.

*Illustrazioni di Maddalena Sodo - Ed. Di Marsico Libri*

Giuseppe Mazzarino

# I Leo: una grande associazione giovanile internazionale

Rapporti Leo–Lions, facciamo il punto. Non è qui in discussione lo status giuridico del Leo, service permanente dell'International Association of Lions Club, associazione giovanile promossa e patrocinata dai Lions o che altro. A Londra la corona considerava colonie ribelli quegli Stati Uniti d'America che già nel 1778 la Francia, seguita poco dopo dalla Spagna, riconosceva come Stato sovrano (l'Inghilterra avrebbe atteso il 1783). Di fatto, i Leo sono una grande associazione giovanile internazionale di volontariato sociale che, nata per iniziativa e con patrocinio dei Lions, ha acquisito negli anni soggettività e personalità autonome, così come i Leo club sempre più si caratterizzano – anche nei service che organizzano – come sodalizi autonomi rispetto ai Lions club padrini, appena un po' meno di quanto siano autonomi tra loro i vari Lions club.

È un bene, perché fornisce davvero Opportunità ai giovani di fare Esperienza per l'assunzione di Leadership nella propria comunità.

Si tratta in ogni caso di una autonomia temperata, perché comunque i Leo sono parte della famiglia dei Lions, ed anche questo è un bene, perché consente di condividere appieno ideali e finalità. Ma per quanto non indipendenti dai Lions, i Leo sono e devono essere considerati autonomi, e tanto nelle relazioni fra club quanto, a maggior ragione, in quelle fra persone, occorre considerare una pari dignità. Il che, purtroppo, non sempre è così banalmente e quotidianamente normale come parrebbe evidente.

Così come parrebbe evidente far transitare i Leo, compiuto il fatidico trentesimo anno di età che è il limite ad quem per l'appartenenza a quei sodalizi, nei Lions club: dopo aver tanto investito nel Leo, e dopo che tanti giovani hanno fatto volontariato indossando un distintivo e partecipando a finalità ed etica del lionismo, e spesso a manifestazioni dei Lions, con una crisi di adesioni che attanaglia, come altre associazioni di volontariato sociale, anche i Lions (mentre proliferano ormai fuori controllo i club, cala il numero complessivo di soci: evidentemente qualcosa non va...), disperdere energie giovanili già formate, e che non si spaventeranno neppure dinanzi ad un cerimoniale un po' barocco che lascia perplessi i non Lions quando li invitiamo alle nostre manifestazioni, sembrerebbe una assurdità... Eppure...

Nell'incontro fra i presidenti neo-eletti ed il governatore tenuto a Bari all'inizio dell'estate ho chiesto ai colleghi presidenti (e rinnovo la domanda dalle colonne della rivista) quanti fossero nei club Lions della Puglia i nuovi soci di provenienza Leo negli ultimi 5 anni. La risposta è stata un imbarazzato silenzio. Ammettiamo che qualche presidente non sapesse se un socio entrato 5 o 4 anni prima fosse stato Leo, e ripetiamo la domanda, rivolta soprattutto – ma non soltanto – ai presidenti di Lions club padrini di un Leo ed ai presidenti di Lions club che operano in città dove comunque esiste un Leo club. Ad occhio, e avendo consultato i Leo, la risposta temo che sia comunque molto deludente. E suicida.

I motivi sono molti, e diversi. Alcuni soci Lions considerano i Leo un fastidio ed un problema (bene ha fatto il governatore De Marini, ha ricordare che invece i Leo sono la soluzione del problema: il problema della decrescita numerica dei soci Lions che va di pari passo con l'innalzamento dell'età media; innalzamento dell'età media che contribuisce a scoraggiare giovani energie e giovani professionalità ad entrare nei Lions in un perverso circolo vizioso). In alcuni club l'età media è talmente alta che un trentenne, quand'anche non dovesse essere respinto, si sentirebbe fuori luogo e considerato quasi un corpo estraneo.

Ancora: nella società italiana, e nel Mezzogiorno in particolare, un trentenne, quand'anche laureato e quand'anche iscritto, dopo esame di Stato, ad un Ordine professionale, non di rado (diciamo quasi sempre...) è ancora, lavorativamente parlando, nel migliore dei casi un precario a reddito molto basso; e per lui anche la quota di ingresso e le quote annue di iscrizione ai Lions club rischiano di essere una spesa eccessiva, comunque ingiustificata.

Come se ne esce? Nei miei lunghi anni da Leo reference (non Leo advisor, perché il club che adesso presiedo non è il club padrino ma uno dei club adottanti il comune Leo club della città di Taranto), complice anche la mia antica militanza Leo (socio fondatore e presidente del Leo club Taranto, il più antico dell'allora distretto Azzurro 108 A e fra i più antichi d'Italia ancora in vita), ne ho parlato spesso coi Leo dei vari club pugliesi, con i loro vertici distrettuali, con gli ultimi Leo chairman, che saggiamente i governatori hanno scelto fra i past presidenti regionali Leo. Credo che la soluzione del nodo sia possibile, ma richiede un cambio di mentalità. Ne illustro brevemente i capisaldi.

1). I Leo club attraversano periodicamente crisi generazionali che ne mettono a rischio la continuità; il fenomeno è più grave se in una città esiste più di un Leo club: la "concorrenza" nel reperimento di nuovi soci può portare alla paralisi di entrambi. In altre città l'esistenza di più Lions è fattore di debolezza più che di forza, e comunque nessuno di quei club, da solo, è in grado di far nascere, e in buona salute un Leo club. La soluzione? Semplice (a Taranto ci siamo riusciti, eppure anche a Taranto c'è concorrenza fra i vari club Lions...): se un Leo club già esiste, col consenso del Lions club padrino, gli altri Lions club lo adottano. Se un Leo club non c'è, i vari Lions della città ne creano congiuntamente uno, che è il Leo dell'intera città.

2). Il protagonismo dei Leo, e di conseguenza anche la loro visibilità esterna ed il loro proselitismo, necessario per rafforzare i club e garantire la continuità oltre i salti generazionali, incontra un ostacolo nella scarsità di fondi per i service e per le altre attività istituzionali. La mia proposta è che, al di là del sostegno dei Lions padrini o adottanti ai "loro" Leo club (che è essenziale e dovrebbe essere generoso), una piccola parte delle quote pagate dai soci Lions al distretto venga girata al distretto Leo, per garantire il suo funzionamento, la stampa del Roarr (la rivista distrettuale dei Leo pugliesi), l'organizzazione di particolari eventi (le distrettuali, per esempio).

3). Ogni volta che uno o più club Lions intendano organizzare un service, o comunque una manifestazione, rivolta prioritariamente alle giovani generazioni (penso a mero titolo esemplificativo al progetto Martina ed al Lions Quest...), dovrebbero coinvolgere il Leo club non solo per fornire eventualmente manovalanza ma nella organizzazione dell'evento, ed a titolo pienamente paritario.

4). Senza automatismi formali, ma con misure concrete, bisogna incoraggiare l'ingresso dei Leo, al compimento del trentesimo anno, nei Lions. Per esempio, azzerando la quota d'ingresso una tantum e riducendo sostanziosamente (l'optimum sarebbe il dimezzamento...) la quota annua, almeno per un certo numero di anni. E senza imporre "periodi di prova" o frequentazione, perché un Leo il mondo Lions l'ha frequentato spesso più di molti Lions stessi. E valorizzando (anche a livello di incarichi) l'esperienza che i Leo hanno fatto sul campo.

A Taranto l'adozione condivisa ha funzionato: col parere favorevole del club padrino, il Taranto Host, altri tre club (Poseidon, Aragonese e San Cataldo) hanno adottato il Leo club Taranto, ed anche gli altri due nuovi club Lions, il Falanto e il Città dei Due Mari, hanno annunciato l'intenzione di farlo. Il club che mi onoro attualmente di presiedere, poi, il Taranto Aragonese, oltre ad avere quasi il 45% di soci di provenienza Leo, annovera 9 presidenze su 15 (ed 8 presidenti su 13) di provenienza Leo. E l'ultimo ingresso nel nostro club è quello dell'immediata past presidente del Leo, alla quale è stato affidato l'incarico di Leo reference.

A scanso di fraintendimenti, confesso infine che pur essendo un già Leo (noi preferiamo dire così, perché chi è stato Leo non diventa mai un ex Leo) non sto perorando la riduzione dei "miei" contributi poiché (ahimé, per l'età...) già in pensione, sia pure da poco e sia pure per prepensionamento. Ma anche da pensionato ho a cuore il ringiovanimento e la continuità dei Lions... Ai più anziani fra noi ricordo un veritiero assioma della Goliardia: "Bonus doctor non eris, nisi goliardus fueris". Nel nostro mondo potrebbe suonare, appena appena meno cogente, "Bonus Lions non eris, nisi Leo fueris"

Rocco Boccadamo

# Quello spettacolo audace nella controra

Altro che la mitica "Malizia" in celluloide, con un'avvenente Laura Antonelli intenta a sfaccendare in sommità a una scala e un imberbe coprotagonista intensamente preso a coglierne e catturarne, dal basso verso l'alto, le intime meraviglie! V'è una scena assai più antica, vera e reale, qui si proverà a inquadrarla e fissarla alla stregua di flash rinnovato e attuale, con interpreti in carne ed ossa e d'intensità che, certamente, regge appieno al confronto.

Corre l'anno 1954, si faccia il conto, da poco è stata inaugurata la sala cinematografica "Excelsior" a Marittima, circolano pellicole made in USA con la bellissima attrice e campionessa di nuoto Ester Williams, statua-

ria e formosa ma, al massimo dell'osé, con, indosso, costumi da bagno interi modello olimpionico e, ricordo particolare, un film italiano "Violenza sul lago", interpretato dalla bellissima giovane attrice marchigiana Virna Lisi, purtroppo destinata, secondo quello specifico copione, ad una fine tragica.

In piena estate, temperatura caldissima, subito dopo mezzogiorno, un peperino adolescente di 13 anni o poco più, finito di pranzare con i familiari nella piccola casetta al mare, è già schizzato via, intenzionato a scansare l'obbligo del riposino pomeridiano, trasmigrando nel fondicello retrostante, fazzoletto di terra e pietrame e muretti a secco, riparandosi alla buona dai raggi solari a picco seguendo le strie d'ombra dei fronzuti rami d'un alberello.

Legge un fumetto, fra il calmo e lieve cinguettio di qualche passero assetato e il contrapposto sballo dell'esibizione di gruppi d'indefesse cicale.

Sennonché, ad un tratto, il ragazzo, attraverso l'eco del calpestio sulle foglie secche che ricoprono il terreno, percepisce dei passi, un movimento di persona, alle spalle di una casetta di pietra (caseddra) che insiste sul campetto adiacente e dove villeggia, per prendere i bagni nella vicina insenatura dell'Acquaviva, una famiglia del paese.

Quel movimento è animato da una ragazza, sui quindici o sedici anni e tuttavia già piena di forme come donna fatta, molto bella, peraltro ben conosciuta all'involontario testimone. Elisa, il suo nome.

Ella, appena risalita in casa, giustappunto, dall'Acquaviva, si è spostata in disparte allo scopo di cambiarsi, nel senso di togliersi il costume da bagno, beninteso intero, e indossare la normale biancheria intima.

Orbene, dovrebbe trattarsi di un attimo, di una sequenza fugace, e, però, l'azione, per il modo in cui si svolge e il pathos che contiene, è come se fosse un film intero.

Nota, infatti, l'adolescente in prima fila, che la protagonista sembra quasi voler rallentare la scena, addirittura interrompersi nella sequenza, in particolar modo quando la bellissima "attrice" si trova esattamente nello stato in cui è stata fatta da sua madre.

E, nello stesso tempo, lo spettatore avverte la sensazione, netta, che avendo, l'altra, colto la sua presenza, le esitazioni e il protrarsi temporale non sono propriamente casuali.

Ad ogni modo, non è arduo immaginare quali pensieri, fantasie e voli si formino, maturino e montino nella mente e nell'animo del tredicenne spettatore di cinquantanove estati fa.

Non c'è che dire un concentrato, una valanga d'emozioni che sopravvivono nitide anche nell'attuale stagione dei capelli bianchi.

# Per i "Racconti d'agosto" de L'espresso edizione 2013, premio a Boccadamo

Anche quest'anno il noto settimanale dell'omonimo Gruppo Editoriale ha dato anima, sul proprio sito web, alla rubrica "Racconti d'agosto", aperta a tutti i lettori, visitatori e/o blogger. Nell'ambito di tale iniziativa, come fatto in precedenza, ha inviato contributi di sua ideazione il giornalista pubblicista salentino Rocco Boccadamo, socio e 2° Vice Presidente del Lions Club Lecce Host.

A lui, con particolare riferimento al racconto "Quell'indimenticabile spettacolo audace nella controra", la testata promotrice ha deciso di assegnare un premio con la seguente motivazione:

*"Vogliamo dare almeno un premio simbolico, una specie di riconoscimento alla carriera, a Rocco "Boccadamo, autore di un numero incredibile di racconti che ci invia con regolarità non solo d'agosto, ma tutto l'anno. Sono quasi sempre memorie della sua terra di Puglia e di figure perdute nel tempo, scritte con grazia e capacità linguistiche, come non se ne incontrano spesso sul web. Tra i tanti racconti che ci ha inviato in questo agosto ne abbiamo pubblicato alcuni e poi scelto quello che ci ha incuriosito di più, dove compare inaspettatamente un erotismo educato e arcaico, eppure intenso".*

*11 settembre 2013*

Gisella Marinuzzi

# Lions, coscienza critica nella globalizzazione per una comunità solidale

"La globalizzazione divide quanto unisce, divide mentre unisce", scrive il sociologo e filosofo Zygmunt Bauman.

La consapevolezza dell'importanza della comunità è la sfida che si presenta alla nostra Associazione, chiamata a costruire solidi ponti relazionali per consolidare una rete sinergica extraterritoriale nel cui ambito agire ed interagire localmente con etica solidale, interpretando attivamente il lionismo quale "comunione di capacità" al servizio del bene comune.

In tale contesto, la conoscenza responsabile rappresenta la base per porre la persona al centro dello sviluppo e promuovere eticamente la cultura, l'educazione, l'informazione, l'economia, e quindi la "società globale", favorendo uno sviluppo equo e compatibile. Uno sviluppo che deve tendere a migliorare la vita delle persone, non solo l'economia.

La globalizzazione è fenomeno tanto complesso quanto affascinante, che tutti coinvolge ed al quale ancora guardiamo passivamente.

Viviamo nello stesso posto e non ci rendiamo conto che con la globalizzazione facciamo ormai tutti parte di una comunità globale.

Viviamo la nostra realtà locale ma dobbiamo sempre più pensare in modo globale e vederci parte di una comunità che aggrega tutto il mondo.

Questo non solo ci chiama a riflettere sul processo di globalizzazione ed i suoi effetti, positivi e negativi, ma ci pone davanti ad un interrogativo: cosa è giusto e cosa non lo è?

Il motore della globalizzazione è l'economia ed il fenomeno abbraccia molti aspetti: il flusso internazionale di idee e di

conoscenze, la condivisione delle culture, una società civile globale, il movimento ambientale. Ma l'attenzione è costantemente puntata essenzialmente sulla globalizzazione economica, che favorisce l'integrazione dei paesi attraverso una circolazione più capillare di beni, servizi, capitali e manodopera.

Ci troviamo, oggi, di fronte ad una compiuta crescita dei rapporti sovraterritoriali fra la gente, dove gli elementi basilari sono l'extraterritorialità, il capitalismo di libero mercato, una densità di reti di scambio indipendenti ed autonome rispetto ai differenti Governi nazionali; nella globalizzazione assistiamo al libero e veloce defluire – attraverso le frontiere geografiche e politiche – di capitale, gente, informazione, merci.

Sennonché, di fatto, la globalizzazione economica si è sviluppata più rapidamente di quella politica. Abbiamo un sistema scoordinato di governance globale senza governo globale che si riduce ad una serie di istituzioni internazionali (Fmi, Banca mondiale, Organizzazione mondiale del commercio) cui è stato affidato il compito di scrivere le regole del gioco e di gestire l'economia globale. Tali istituzioni, come gli accordi che ne derivano, riflettono gli interessi dei paesi industriali avanzati e, in particolare, alcuni interessi specifici all'interno di quei paesi.

Gli squilibri sono evidenti tanto nei programmi quanto nei risultati ottenuti in ogni campo della globalizzazione: commercio, finanza, ambiente.

Mentre negli ultimi due secoli le democrazie hanno imparato a moderare gli eccessi del capitalismo migliorando il tenore di vita nel Primo mondo, a livello internazionale non siamo riusciti a dar vita ad istituzioni politiche democratiche necessarie per far funzionare positivamente la globalizzazione e fare in modo che la forza dell'economia di mercato mondia-

le porti ad un miglioramento delle condizioni di vita di tutte le popolazioni.

A causa del deficit di democrazia delle istituzioni internazionali non è stato possibile moderare gli eccessi della globalizzazione, anzi, questa ha talvolta ostacolato le democrazie nazionali che tentavano di intervenire sull'economia di mercato con dei correttivi.

I governi dei paesi avanzati, che dettano l'orientamento della globalizzazione economica, sembrano ignorare la necessità di collaborare ed essere solidali per far funzionare la comunità globale.

La gran parte del dibattito, piuttosto, si svolge intorno alle modalità con cui i paesi più avanzati possono fornire più risorse (attraverso gli aiuti internazionali, la cancellazione del debito, gli investimenti diretti) maggiori opportunità con gli accordi commerciali internazionali.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Nuove elitès, nuove gerarchie sociali, politiche, economiche e culturali si costruiscono e si ricostruiscono ogni giorno su scala mondiale, svincolate dal territorio e dalle responsabilità che i vincoli territoriali comportano, non solo verso i dipendenti ma anche dei giovani, e dei più deboli, delle condizioni stesse che assicurano la nostra vita e delle generazioni che verranno.

Il nuovo potere è libero dal dovere di contribuire alla vita quotidiana ed alla comunità civile. Liberarsi di questa responsabilità è il vantaggio più evidente che la "nuova mobilità" attribuisce al capitale fluttuante, preoccupata dai soli limiti posti alla libertà di movimento del denaro. Di questa incauta gestione del processo di globalizzazione, arbitrariamente speculativa, ne subiamo oggi gli effetti deleteri, primo per urgenza, l'aumento della sperequazione sociale e dei livelli di povertà, da cui germinano alienazione, violenza e conflittualità.

Tale sistema ha indebolito sensibilmente le istituzioni politiche nazionali e, pur avendo contribuito a diffondere l'idea di democrazia, paradossalmente la globalizzazione è stata gestita in maniera tale da pregiudicare i processi politici all'interno dei singoli paesi.

Ci ritroviamo calati in una nuova era in cui – nel rapporto, squilibrato, per la verità, tra economia e valori fondamentali – lo stesso dovere di solidarietà pare aver perso quel carattere di inderogabilità che gli è proprio.

In parallelo al processo emergente di una scala planetaria per l'economia, la finanza, il commercio e l'informazione, viene messo in moto un altro processo, definito "localizzazione".

La complessa e stretta interconnessione dei due processi comporta che si vadano differenziando in maniera drastica le condizioni in cui vivono intere popolazioni. Ciò che appare come conquista di globalizzazione per alcuni, rappresenta una riduzione alla dimensione locale per altri. Mentre per alcuni la globalizzazione segnala nuove libertà, per altri rappresenta motivo di estromissione.

Gli effetti indotti dalla nuova condizione creano radicali diseguaglianze, segregazione, separazione ed esclusione. Anche questo è parte integrante del processo di globalizzazione.

Alcuni divengono globali, altri restano nella propria condizione di località, perdendo via via la capacità di imporre significati e valori alla propria esistenza e, quel che è peggio, non è più la condizione umana a dare forma e senso a tali significati e valori. "Comunicazione, Coinvolgimento, Condivisione". Le tre "C", raffigurate sul guidoncino distrettuale, focalizzano le linee guida tracciate dal nostro Governatore distrettuale Gian Maria De Marini nel quadro strategico e programmatico del nuovo anno sociale che, postulando la centralità della persona, riconosce "l'importanza delle relazioni, del confronto personale, del rapporto con le altre associazioni di servizio, con la società civile, con le Istituzioni" e ci esorta ad "andare incontro ai bisogno della collettività", cogliendo le aree, gli strumenti e le opportunità di azione, in modo cooperativo, che in un mondo sempre più integrato aumentano in modo esponenziale.

Il lionismo, dunque, quale comunità internazionale, ha l'occasione di far funzionare meglio la globalizzazione, prendere la parola come coscienza critica del contesto sociale ed interagire con esso attraverso un'efficace azione collettiva e capillare, eticamente orientata a favorire un ambiente fertile per la convivenza solidale. Tale azione collettiva non è auspicabile ma ormai indispensabile quale collante sociale all'interno della comunità globale e tra le comunità locali.

E poiché la solidarietà deve comunicare e comunicarsi, la globalizzazione offre a noi soci lions l'opportunità di realizzare un modello di comunicazione di contenuti eticamente e socialmente responsabili che conduce ad un modo nuovo e trasversale di connettersi ed integrarsi, e di connettere, con effetti pervasivi, anche ambienti e soggetti non comunicanti tra loro.

Giuseppe Dibenedetto

# Parlare ai giovani

Quando al liceo e all'Università studiavo la storia su base economica trovavo superficiale l'idea secondo la quale l'Impero Romano sarebbe crollato per effetto della corruzione dei costumi. Oggi mi ricredo e penso che proprio la corruzione dei costumi e il prevalere degli interessi individuali su quelli collettivi sia la vera causa del declino di una nazione, quando è popolata da individui che più non si riconoscono nei valori che hanno fondato la loro comunità e garantito il suo primato rispetto ai singoli. Questo è il senso profondo del *Mos maiorum*, al cui cedimento i giovani imputano giustamente il sentirsi "soli nel mondo". Naturalmente questi valori fondanti possono anche mutare quanto al loro contenuto, com'è accaduto ad esempio con la Rivoluzione Francese, quando si è passati da una società fondata su valori gerarchici a una società fondata (almeno formalmente) su valori di uguaglianza. L'importante è che, nella mutazione dei valori, si mantenga il primato degli interessi della comunità rispetto a quelli dei singoli individui, e soprattutto quei vincoli di continuità che connettono il passato col futuro, la generazione dei padri con la generazione dei figli. Oggi, da noi, il primato degli interessi della comunità non è più un valore aggregante capace di ispirare modelli di comportamento in grado di garantire quella continuità tra passato e futuro che consenta ai giovani di vedere davanti a sé un avvenire che li motivi. Spezzato questo vincolo siamo entrati in quello scenario nichilistico che Nietzsche così descrive: "Manca lo scopo, manca la risposta al perché, tutti i valori si svalutano". Dei valori si è detto, e poiché non scendono dal cielo, perché i valori altro non sono che dei coefficienti sociali con cui una comunità riduce il proprio tasso di conflittualità facilitando così la realizzazione del bene comune, il problema resta l'imprevedibilità del futuro, dove la mancanza di uno scopo da realizzare retroagisce, soprattutto nei giovani, come demotivazione per un impegno nel presente. Manca lo scopo e quindi la risposta al perché mi devo dar da fare se il futuro non è più una promessa, anche se ancora non è diventato, come invece crede il filosofo Miguel Benasayag, una "minaccia". La crisi dei giovani non è tanto psicologica, quanto culturale. Non sono nati in un prato verde, dove tutti i fiori possono fiorire, ma in una cultura che ha misconosciuto il primato della comunità rispetto ai singoli individui e spezzato il vincolo di continuità tra le generazioni. Spero che tra i meno giovani che nel percorso di vita i giovani lions avranno modo di incontrare non ci sia nessuno che "parli in nome di niente" come spesso capita di sentire ogni volta che si discute dei giovani. Noi meno giovani dobbiamo sforzarci nel dimostrare che il lionismo racchiude in sé quei valori inestimabili che si basano sull'entusiasmo e sulla buona reputazione degli associati, sulle qualità peculiari dei suoi leader, sulla ricerca degli obiettivi da raggiungere, e sui numeri (significativi) e i mezzi (inestimabili) di cui dispone per portare avanti, come fa, le grandi imprese internazionali, grazie all'azione congiunta di migliaia di lions di tutto il mondo. Dobbiamo convincere i giovani che il lionismo ha i mezzi per volare alto e per trovare gli obiettivi che gli consentirebbero di migliorare la sua immagine e di far vivere emozioni più intense ai soci. L'associazione non è prodiga di riconoscimenti. Nessuno ha mai accettato di essere cooptato (è il metodo di affiliazione) per raggiungere uno scopo, se non quello di sentirsi a posto con la propria coscienza morale. Accade che di ciascuno, sia pure in uno stesso club, non si conosca in chi creda, come voti, come nasca, cosa faccia. Ma non accade di non sapere se è "vocato" al servizio, se non sente impellente e strutturata la voglia di essere utile agli altri. Ecco l'amalgama che lega trasversalmente milioni di persone e che li fa gioire quando si ritrovano nelle convention internazionali, nei loro congressi di distretto o di nazione e nei forum continentali: occasioni tutte nelle quali ciò che prevale è lo spirito gioioso di comunicare agli altri le proprie buone esperienze per indurre emulazione che possa e sempre di più migliorare lo stato dei servizi da offrire. Lottiamo e lavoriamo per una società in cui non vi siano più poveri, derelitti, perseguitati, segregati; una società nella quale ciascuno possa realizzare il proprio sogno: creatura umana venuta, come diceva Marco l'Evangelista, "per servire e non per essere servito" e creare così un assetto sociale nel quale prevalga la comprensione, la pace tra i popoli, l'amore per i diseredati, senza alcuna differenza di qualsivoglia tipo, in armonia di "solidarietà umanitaria".E la storia continua. Non può avere fine!

# NoiLions

Supplemento al nr.1 della Rivista Lions International Distretto 108AB A.S. 2013/2014

# Insieme per obiettivi condivisi

*Cari amici e amiche Lions e Leo*
questo incontro programmatico serve a tracciare le strategie del nostro operare insieme, a indicare ciò che cercheremo di realizzare in questo anno sociale. Sottolineo "insieme" perché alle mie "linee guida", si aggiungeranno le vostre indicazioni e i vostri suggerimenti, per condividere ciò che sarà il programma d'azione.

Nel mio guidoncino sono rappresentati due concetti che vorrei approfondire: l'immagine della bella cittadina di Gallipoli, collegata alla terra ferma da un ponte secentesco, e l'esortazione a "**costruire insieme ponti di amicizia**" scelto quale slogan.

Il ponte è un "legame", un collegamento che ci fa riflettere sull'importanza delle relazioni, del confronto interpersonale, del rapporto con le altre associazioni di servizio, con la società civile, le Istituzioni, facendo nostra un'azione di sollecitazione al fare che sia, nello stesso tempo, propositiva e partecipativa.

Oggi più che mai possiamo divenire un punto di riferimento per chi sul territorio non vede rappresentati i propri bisogni da coloro che sono istituzionalmente preposti a farlo: essere "un faro di speranza", diceva il Past Presidente Internationale Sid L. Scuggs.

Per far questo è necessario collaborare con le Istituzioni a tutti i livelli, rendendoci sempre disponibili a tessere relazioni e legami e partecipando attivamente in tutte quelle commissioni dove è prevista la nostra presenza.

Non aspettiamo però che siano i Comuni, le Province, la Regione a coinvolgerci. Proponiamoci autonomamente ma non a "mani vuote", bensì con progetti ed iniziative sostenibili.

La nostra Mission recita: *dare la possibilità ai volontari di servire attraverso i Lions club.*

La partecipazione volontaria però, non può essere soltanto declamata dal nuovo socio durante la sua immissione in un club; deve essere testimoniata quotidianamente, con la partecipazione attiva a tutte le manifestazioni.

**Siamo Lions in azione**, siamo nei Club per servire e per andare incontro ai bisogni della collettività. Per tale motivo ricordiamo a tutti i soci ciò che hanno giurato nel giorno della loro investitura ed invitiamoli a donare costantemente il loro contributo, grande o piccolo che sia. In questo proponimento, assume un ruolo importante, strategico direi, **una comunicazione efficace**: un socio informato è più motivato e convinto, e il suo coinvolgimento nelle attività del club è essenziale come lo è la condivisione dei programmi.

Questi concetti, sono raffigurati dalle tre " C " che trovate sul guidoncino e che hanno da sempre caratterizzato il mio modo di vivere il Lionismo:

**Comunicazione**
**Coinvolgimento**
**Condivisione**

Portare avanti un service significa innanzitutto condividerne i principi e gli scopi. Lo stesso **Tema di studio Nazionale,** *Dall'associazionismo alla società civile; dalle analisi alle proposte: le nuove povertà"*, ci vede impegnati ad attuare il pensiero di Melvin Jones: "prendere attivo interesse" cioè essere "**Lions in Action**", diventare operativi nella società civile, facendoci garanti del rispetto e dell'attuazione delle iniziative di carattere sociale, promesse ma spesso disattese dalle Istituzioni preposte e, possibilmente, proponendo progetti di legge che diano fattiva speranza a chi, con le nuove povertà di oggi, ha perso tutto. Nuove povertà che, purtroppo, sono multidimensionali: materiali, relazionali e valoriali. Lo stessa partecipazione va poi messa in tutte le attività Lions.

**Il Tema di studio Distrettuale**, *"La condizione giovanile oggi, tra malessere sociale, crisi dell'occupazione e mancanza di futuro: le cause da rimuovere e i rimedi da effettuare nell'ambito della famiglia e delle istituzioni e della comunità. Cosa possono fare i Lions?"*, pone l'attenzione sui giovani, sulla necessità di comprendere il loro malessere, sia in ambito sociale sia familiare, studiando le cause e proponendo rimedi, senza trascurare la drammatica mancanza di opportunità di lavoro che ruba loro la dignità.

**Il Service Nazionale**, *"Abuso sui minori: una mano per prevenire e aiutare attraverso l'informazione e la sensibilizzazione",* intende invece affrontare il gravissimo problema dell'abuso sui minori. Un service che prevede fatti e non parole. Pertanto, dopo averne parlato in tante occasioni, credo che d'ora in poi sia molto più opportuno agire: mettere in campo azioni concrete, i cui effetti siano misurabili, e intervenire sui cosiddetti "recettori sensibili" (operatori sanitari, medici PLS e MMG, insegnanti) che hanno il compito di percepire quei segnali che permettono di far emergere circostanze spesso sommerse.

**Il Service Distrettuale,** *"I Lions pugliesi con l'impegno e la solidarietà per la diffusione della cultura della donazione degli organi"*, mira a diffondere la cultura della donazione degli organi: donare è un atto d'amore e il "testamento biologico" è lontano dall'essere una realtà.

**I Giovani: Il nostro futuro.** Come sapete il service **"Progetto Martina"** è stato dichiarato service di rilevanza nazionale e in particolare nel nostro Distretto, grazie a tutti i Lions che vi operano coordinati dal bravo Michele Mastrodonato, ha avuto un successo importante e una crescita esponenziale.Il Tema di studio Distrettuale, la lotta alla diffusione del consumo di droga e di alcolici, la cultura della sicurezza stradale, le opportunità di fare impresa, l'utilizzo ottimale degli incentivi pubblici, il concorso musicale per giovani talenti, il Message in the bottle, il concorso young ambassador, il poster della pace, il Lions Quest e tanto altro ancora, sono tutte attività che ci devono vedere impegnati al massimo per ottenere risultati eccellenti. Senza dimenticare gli **scambi giovanili** e il campo giovani, realtà ormai collaudata che porta un profumo di Internazionalità, la consapevolezza di appartenere ad una grande Associazione, transnazionale, che opera per andare incontro ai bisogni dell'umanità, senza muri ma attraverso ponti tra nazioni e culture diverse.

Vorrei ora riservare parte della mia relazione **al Progetto Comunicazione.**

Cari amiche ed amici, viviamo nella globalità dove le distanze cessano di essere un problema ma dove comunicare diventa sempre più importante. E' fondamentale che i nostri service siano cono-

sciuti in tutto il mondo e che i soci Lions possano avere una maggiore possibilità di confrontarsi su tutto, perché lo scambio di idee rappresenta, sempre, un momento di crescita.

A tal proposito, coordinato dall'addetto alla comunicazione, pubbliche relazioni e stampa, è stato attivato un Team Comunicazione 108AB che ha previsto e realizzato un nuovo **Sito Web Distrettuale**, non avendo avuto la possibilità di potenziare quello esistente. A mio parere, è facilmente fruibile e più completo ma il suo successo dipenderà molto dall'impegno **dei singoli club,** che devono farlo proprio favorendone l'utilizzo da parte dei soci, e completarlo con le iniziative territoriali, attraverso gli **officer di Club addetti**. E' stata inoltre creata una pagina ufficiale del Distretto 108 AB su Facebook, visibile a tutti, e ideato un Gruppo ufficiale del Distretto, riservato ai soci Lions e Leo, che dà loro la possibilità di confrontarsi con efficacia. Nell'ambito del Progetto Comunicazione grande rilievo assume La **Rivista Distrettuale**, che a mio parere dovrebbe possedere tre caratteristiche fondamentali:

- informare ovvero, come ho sempre detto, "non basta saper fare, è necessario far sapere". Per tale motivo, gran parte della rivista sarà dedicata ai service, per farli conoscere negli scopi progettuali e nei risultati;
- formare cioè deve essere un momento di crescita e formazione lionistica con approfondimenti e considerazioni sul nostro essere parte di un progetto globale;
- interessare. Non so quanti Lions leggano la rivista (purtroppo credo non molti) e quanti non Lions la sfoglino (temo pochissimi). La nostra scommessa è proprio questa: riuscire a renderla coinvolgente, utile, allettante e per questo chiediamo la collaborazione di tutti.

Accanto alla Rivista, il Progetto Comunicazione comprende la pubblicazione di 5-6 numeri del giornale "**NoiLions**", supplemento della rivista distrettuale formata da quattro facciate A3 per la diffusione territoriale esterna, distribuita in 5000 copie, di ogni service che svolgiamo in tutte le zone del Distretto. Infine è prevista, come già avviene dallo scorso anno, la registrazione di dirette video in streaming sul sito **www.lions108ab.org** con servizi video dedicati degli avvenimenti più importanti del nostro distretto. La comunicazione dovrebbe migliorare anche i rapporti interpersonali e interclub. Questo mi ha fatto pensare ad uno dei nostri scopi: unire i club con il vincolo dell'amicizia e quindi all'importanza di puntare sui **Gemellaggi.** Credo che i gemellaggi siano una grande risorsa, ma sono convinto che siano più realistici quelli con club di altri Distretti o di altri Paesi.

Tra i nostri club potrebbero invece nascere "**Ponti di Amicizia**". Si dovrebbero a tal proposito incentivare le visite tra i club (la Puglia è molto lunga e vasta e spesso non la si conosce abbastanza) favorendo l'incontro tra i soci, realizzando la nascita di nuove amicizie e una più approfondita comprensione del nostro territorio che potrebbe portare alla realizzazione di service comuni. Ho voluto delegare un officer a tale scopo e sarebbe bello organizzare una manifestazione per premiare, simbolicamente, il/i club che hanno realizzato più ponti, andando a far visita a più club. Molti soci avrebbero così il piacere d'incontrarsi nuovamente per rafforzare quelle nuove amicizie nate incontrandosi in una bella giornata trascorsa insieme. Vi chiedo poi, cari socie e soci, di soffermarvi sui tre temi portanti della nostra azione associativa.

**Il Territorio:** i club, sempre più radicati sul territorio, dovrebbero attivamente promuovere la salvaguardia dei beni culturali, dell'habitat, delle tradizioni, incentivando il turismo che rappresenta una risorsa economica importante.

**La Famiglia:** non possiamo ignorare le difficoltà, i disagi e le coppie di fatto. La nostra opera di sussidiarietà deve vederci protagonisti nel riconoscere le criticità e, nello stesso tempo, promotori di iniziative che possano contribuire a colmare lacune legislative.

**La Tutela della salute.** Come sapete attraverso l'AILD siamo in prima linea nella lotta al diabete con iniziative atte a promuovere la conoscenza e la prevenzione di questa malattia, la cui incidenza è aumentata di molto, negli ultimi tempi, di pari passo alla sempre più diffusa cattiva **educazione alimentare.** Proprio su questo service ci si dovrebbe impegnare per favorire la prevenzione **dell'obesità infantile**, promuovendo nelle scuole l'adozione della "dieta mediterranea", capace di prevenire alcune patologie oggi ai primi posti come cause di morte. Fondamentale è poi la campagna per la **prevenzione e la conservazione dell'udito** che, con un semplice esame, potrebbe riconoscere e curare in tempo questa disabilità.

Il service "**Libro parlato"** opportunamente valorizzato, contribuirà infine ad offrire agli ipovedenti la possibilità di fruire delle emozioni che la lettura di un libro dà, oltre alla conoscenza e all'arricchimento culturale.

Vi segnalo poi i due appuntamenti più importanti, in programma in questo anno sociale insieme: il Lions day e la Giornata dell'Investitura.

**Lions Day**: Credo sia opportuno celebrarlo Domenica 6 Aprile (la data fissata nel Multidistretto è il 13 Aprile che potrebbe creare problemi perché coincide con la celebrazione delle Palme). Come ogni anno andremo nelle piazze dei nostri comuni con gazebo e materiale informativo sia per effettuare screening glicemici, dimostrando concretamente la nostra utilità e operatività in favore del territorio, sia per aprire a tutti una finestra sul nostro mondo e sui nostri service e farci così conoscere. **Ma perché un solo giorno Lions!** Vi esorto a far vostra una mia convinzione: **"Ogni giorno è un giorno Lions"**.

Ritengo che si possano promuovere e far conoscere i nostri service ogni giorno con iniziative quali: la posa di bacheche nelle scuole con i service dei Leo, nei Presidi sanitari con i service della SO.SAN, facendo passare sulle tv locali brevi filmati sulle attività Lions, diffondendo i nostri notiziari web e giornalini.

**Giornata dell'investitura**: 30 Marzo 2014. Per dar lustro all'evento è prevista la presenza del Direttore Internazionale Roberto Fresia. Mi aspetto molto, anche su indicazione di Palmer, da chi è stato delegato all'incremento della **partecipazione femminile e familiare**. Nel mondo, le donne sono la maggioranza della popolazione, mentre nella nostra Associazione non arrivano al 25%. Diamoci da fare: qui ci giochiamo il nostro futuro. Come ce lo giochiamo sui giovani, i Leo.

Credo fermamente alla **Leo-Lions Transition**, ma penso che ad essa sia stata finora dedicata poca attenzione. La transizione non può avvenire spontaneamente ma è necessario perseguire con efficacia questo obiettivo. L'ecosistema Leo non è chiuso, bensì si interseca con il nostro. E' necessaria, quindi, una maggiore condivisione di progetti ed attività, dove l'apporto dei Leo rappresenterà un essenziale veicolo per raggiungere numerosi obiettivi. Non si può pensare di fare dei service in favore dei giovani, senza il contributo dei nostri Leo, fondamentali per ridurre la distanza tra generazioni diverse e spesso piuttosto lontane nel tempo.

Cari Lions pugliesi, "costruiamo insieme ponti di amicizia" e impariamo a dare senso al nostro essere Lions attraverso la Comunicazione, il Coinvolgimento, la Condivisione.

Viviamo in un mondo di service ed una piccolissima ma sostanziale parte possiamo realizzarla noi, in prima persona e dentro il nostro Club. Ed è per questo che invito ciascuno di voi ad inseguire il suo sogno lionistico, a crederci intensamente.

***Tutto è iniziato con un sogno e, a ben pensarci, lo è stato anche per me. Lavoriamo "insieme" per trasformare questo desiderio di un mondo migliore in realtà e per rendere le linee guida di questo anno sociale un concreto progetto solidale a sostegno di una società migliore.***

*Gian Maria De Marini*

Barbara Minafra

# Un appello per la pace alla portata dei Lions

Un minuto di silenzio a Ground Zero, nel cuore di New York, e solenne commemorazione a Washington con il presidente Barack Obama in occasione del 12° anniversario degli attentati dell'11 settembre 2001. Sono stati ricordati coloro che lavoravano nel World Trade Center centrato dai due aerei, i valorosi pompieri che hanno perso la vita cercando di salvare chi era rimasto intrappolato nelle Torri Gemelle, le persone in fuga sotto la polvere, le vite spezzate dei familiari a casa.

Tra le migliaia di vittime, non dimentichiamolo, ci sono stati anche i più piccoli.

Morirono a causa degli attentatori otto bambini: erano a bordo degli aerei usati come proiettili. Aveva solo due anni la vittima più giovane. Altri 3mila invece, hanno perso almeno un genitore negli attentati. Un centinaio di loro non era ancora nato al momento della scomparsa del papà e non hanno ricordi legati a chi li ha generati.

Il numero di quanti hanno subito quello che viene chiamato stress post-traumatico, cioè hanno manifestato insicurezze, attacchi di panico, paure e fobie, disturbi comportamentali e disagio sociale a causa della tragedia collettiva, non si contano. A scuola per mesi hanno disegnato palazzi in fiamme, persone che volavano dalle finestre, lacrime su volti tristi e macerie. Anche perché l'attacco alle Torri Gemelle ha colpito persone appartenenti a 90 nazionalità diverse e dunque con culture differenti e reazioni alla tragedia molto diverse tra loro.

Ma anche in Italia, visto che l'attacco si è consumato in diretta tv, con immagini forti e ripetute continuamente, tanti piccoli hanno un ricordo della violenza di quell'infausto 11 settembre.

E come loro i grandi. Per molti prendere un aereo è diventata una prova di coraggio e dopo un po' lo è stato anche salire su treni e metropolitane a causa degli attentati a Londra e a Madrid. La vita di tante persone è cambiata anche a molti chilometri di distanza. Abbiamo avuto tutti un po' più di paura. Un senso di sicurezza diffuso ha permeato tanti aspetti della "normalità".

Potrebbe servire da monito per dire no ad altre guerre. Compresa quella in Siria, terra martoriata della quale il giornalista de La Stampa Domenico Quirico, appena tornato dopo 150 giorni di drammatica prigionia, ha detto che "Dio ha consegnato il paese al Demonio dicendogli: fanne ciò che vuoi". Come dire: è un inferno sulla Terra. Che non abbiamo considerato fino a quando gli Stati Uniti non hanno annunciato l'intenzione di bombardare. Tra le tante iniziative che i Lions portano avanti nelle scuole c'è "Un poster per la pace". Forse un'analoga opera di riflessione e sensibilizzazione servirebbe per i grandi. Non rivolta ai Grandi della Terra a cui ha scritto Papa Francesco, anche se l'Associazione potrebbe farsi portavoce di un sostanzioso appello alla pace con il suo milione trecentomila soci in 207 Paesi, ma a tutti gli adulti che possono manifestare contro ogni guerra. Nel nostro piccolo possiamo fare proseliti per la pace, indipendentemente da ogni ragione politica che spinge all'interventismo. Tempo fa il quotidiano La Stampa, mentre Quirico lottava con la sua forza di volontà per superare umiliazioni e violenze, ha raccontato una storia insieme toccante e drammatica.

Nella guerra in Afghanistan sono morti Barrett, Tristan e Zachary. Tre giovani soldati

americani, tre dei tanti, troppi, caduti americani al fronte. La lista si allunga continuamente ma sono circa 2200 i caduti in Afghanistan e oltre 4500 i militari morti in Iraq. Perchè parlare proprio di loro? Perchè quei ragazzini di appena 20, 23 e 21 anni avevano deciso di arruolarsi dopo aver subito lo choc dell'attacco a Ground Zero.

Barrett aveva 8 anni, Tristan 11 e Zachary 9 in quel settembre 2001 quando gli aerei dirottati dal commando-kamikaze di Osama Bin Laden si scagliarono contro New York e Washington causando quasi tremila vittime. Ecco. Anche loro sono fra quelle migliaia di bambini che subirono lo stress post-traumatico, la violenza psicologica che cova per anni e che poco alla volta riemerge. Magari facendo maturare la scelta di combattere per difendere l'America, chiedendo ai genitori, alle fidanzate, agli amici, di sostenere quella loro scelta convinta e valorosa negli intenti ma maturata nel clima post 11 settembre. Solo che l'eroismo, il valore patrio, può portare al sacrificio estremo. Tristan e Barret sono stati uccisi da un ordigno lasciato lungo il ciglio della strada, Zachary che si era arruolato ancora prima di finire il liceo, è morto nella caduta di un elicottero pochi giorni prima di tornare a casa. E a casa oggi ci sono altre vite spezzate. Come laggiù in Siria dove nessuno sa quante vittime ci siano già state e quanti bambini sono morti o sono stati feriti per sempre.

Nicola Patruno

# Fare sistema per una forma di associazionismo

Tutti insieme per costruire obiettivi più aderenti alle esigenze della gente. Più che un nuovo slogan è forse l'attuale necessità dei lions club, che oggi vivono la loro realtà associativa in maniera individuale, senza un progetto comune, che possa rispondere meglio alle esigenze della gente.

Il primo a gettare la pietra nello stagno, con una frase ad effetto che però rende bene l'dea della necessità di stare insieme, è stato il nuovo governatore del Distretto 108 AB, Gian Maria De Marini, che ad Amburgo ha raccolto il testimone da Francesco Barracchia. "Costruire insieme ponti di amicizia" è stata l'espressione che ha adottato nell'ambito del suo discorso inaugurale. La parola amicizia (sia pure intesa nel senso lionistico) introduce un concetto nuovo: quello di fare sistema creando le basi per una nuova forma di associazionismo.

Attualmente sono circa 90 i sodalizi lionistici in Puglia e circa 2800 i soci che vi fanno parte. Una "polverizzazione" che se da un lato è indice di buona salute (anche se la "fuga" di molti soci è un fenomeno che andrebbe adeguatamente fronteggiato), dall'altro denota divisioni che alla lunga potrebbero risultare controproducenti. Ecco dunque la necessità di trovare una strada comune che consenta innanzi tutti ai lions di conoscersi, di allacciare relazioni, favorendo l'incontro tra soci. Poi di realizzare obiettivi comuni (ossia i service). Tutto questo ovviamente partendo da una più approfondita conoscenza del territorio.

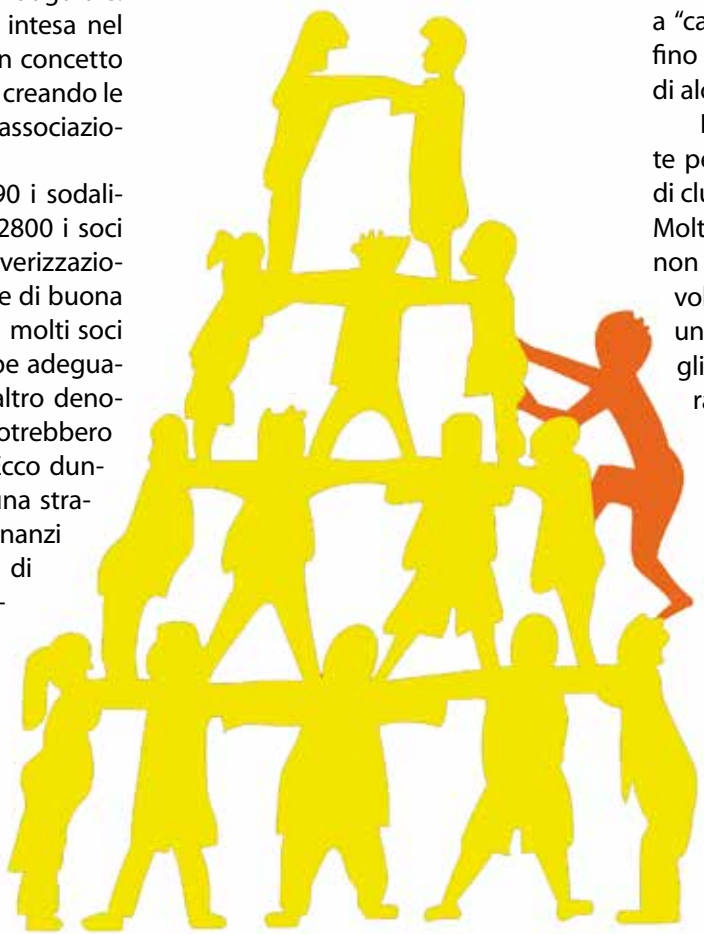
In realtà, il primo passo lo ha fatto proprio il governatore De Marini, delegando un officer che abbia il compito di organizzare manifestazioni che possano promuovere occasioni d'incontro. Un "ponte" che favorisca l'avvicinamento tra club diversi.

Un obiettivo ambizioso che potrebbe aprire una nuova era nel lionismo pugliese. Ma nello stesso tempo un obiettivo che è possibile realizzare solo con l'impegno di tutti e con un atto di buona volontà. Sulla carta infatti tutto ciò potrebbe sembrare facilmente realizzabile, nei fatti potrebbe diventare decisamente più difficile. Per una ragione semplicissima: i vari lions club, per una propensione naturale che però

non fa i conti con una realtà in continua evoluzione, sono portati a "conservare" ciò che è stato costruito nell'ambito del proprio orticello. Stare insieme invece significa mettere sul tavolo comune tutto il proprio impegno rinunciando a "campanilismi" di facciata che spesso fino ad ora hanno connotato l'impegno di alcuni lions club.

Insomma bisogna cedere una parte per così dire della proprio sovranità di club e, perché no, dei propri privilegi. Molti soci non si conoscono neppure, non si sono visti in faccia nemmeno una volta. E questo più che promuovere un confronto, una "corsa" a far meglio, accentua le divisioni. Per questa ragione il governatore De Marini ha anche pensato di "premiare", sia pure simbolicamente, i club che saranno in grado di creare più ponti.

Tutti i service realizzati sinora (service che hanno tuttavia centrato importanti obiettivi) sono stati il frutto di idee maturate ciascuna nell'ambito del proprio club, sia pure secondo una visione dettata da quelle che sono le linee guida del lionismo. Ora è arrivato il momento di allargare l'orizzonte, guardando oltre all'insegna di una più ampia partecipazione.



# XXXIX edizione del Festival della Valle D'Itria

## Tra la soddisfazione dei Lions di Puglia e del Ministro della Cultura Massimo Bray. Concluso con meritato successo guardando al futuro in attesa del suo quarantennale

Ha concluso la XXXIX edizione del Festival Internazionale della Valle d'Itria un trionfale e singolare capolavoro verdiano, qual è la Messa da Requiem, composta nel 1874 per commemorare la morte di Manzoni, eseguito magistralmente – nell'anno celebrativo per il bicentenario della nascita del genio italiano di Busseto insieme a quella del grande compositore tedesco R. Wagner, nel suggestivo atrio del Palazzo Ducale di Martina Franca, ormai elevato, come ha anche fatto rilevare il Ministro alla Cultura e al Turismo, on. Massimo Bray, in visita alla Città barocca con altre autorità istituzionali della Regione e della Provincia di Taranto, ad una sorta di grembo generatore di sempre più eccellenti novità - dall'Orchestra Internazionale Italiana con il Coro del Teatro Petruzzelli di Bari sotto la generosa e spiritualmente accesa direzione del giovane e valoroso M° Omer Meir Welber.

Una serata indimenticabile, durante la quale il ricordo mistico-spirituale di una musica sublime si è fatto spettacolo, con la partecipazione attenta ed entusiastica di un pubblico italiano e straniero, che ha registrato il tutto esaurito, sugellando il successo della grande manifestazione festivaliera che conferma il ripetersi del " Miracolo a Martina" con il suo "Valle d'Itria", considerato, a giudizio dei più severi critici musicali, uno

degli eventi culturali di risonanza internazionale, senza dubbio più importanti della Puglia e dell'intero Mezzogiorno. Tanto che i Lions di Puglia, accaniti sostenitori del Festival, sono a ben ragione – come hanno rilevato con convinzione il neo Governatore Distrettuale Gian Maria De Marini e il past Direttore Internazionale Sergio Maggi – orgogliosi di contribuire alla promozione e valorizzazione di siffatti eventi culturali sull'intero territorio , non mancando tra l'altro di manifestarlo annualmente ai validissimi promotori ed organizzatori, guidati dall'instancabile presidente, prof. Franco Punzi, peraltro Lions d'onore e MJF del L.C. di Martina F. Host, e, sotto l'aspetto artistico, dal giovane Direttore M° Alberto Triola . I quali con le loro "Visioni oltre confine" (eloquente titolo conferito alla XXXIX edizione), nel costante rispetto della propria identità, hanno avuto la capacità con indiscusso successo di aprire tra la soddisfazione generale a nuovi mondi musicali attraverso il recupero del passato di opere classiche meno eseguite nel mondo con un programma intenso ed originale di ben 27 appuntamenti dal 13 luglio al 1 agosto: 5 opere liriche, tra cui una particolare per bambini appositamente commissionata, due serate omaggio a Verdi e Wagner, quest'ultimo in maniera particolare con un recital lirico-sinfonico diretto dall'illustre M° Fabio Luisi, direttore principale del Metropolitan di New York, Chief Conductor della Vienna Symphony e General Musikdirektor dell'Opera di Zurigo, ritornato dopo 20 anni a Martina ove ha iniziato a muovere i primi passi sotto la sicura guida di Rodolfo Celletti; nonché concerti di musica sacra e cameristica, tra madrigali, lieder e jazz, con una nutrita presenza di giovani talenti cantanti ed orchestrali, come il sorprendente soprano australiano Jessica Pratt nella Giovanna d'Arco di Verdi, allieva di Lella Cuberli, cui è stato conferito il "Premio Rodolfo Celletti

2013", a conferma della rinnovata vitalità della kermesse martinese.

Tutto ciò è stato ampiamente ribadito ed illustrato nel tradizionale incontro Lions-Festival, quest'anno svoltosi nel verde Hotel Park S. Michele di Martina F. alla presenza del DG Gian Maria De Marini, del past Direttore Internazionale Sergio Maggi con i past Governatori (F. Barracchia, L. Desiati, M. Rinaldi e L. Polignano), dell'assessore comunale alle Politiche Culturali Scialpi in rappresentanza del sindaco Franco Ancona, impegnato in una riunione del Consiglio Comunale e, soprattutto, dei presidenti ed officer dei venti Club partecipanti, trainati dal L. Club di Martina Franca Host con il pres. Giuseppe Martucci, e, di seguito: Taranto Host (Maria Spartera), Bari Host (Pasquale Di Ciommo), Brindisi (Luigi D'Ambrosio), Bari Svevo (Francesco Testini), Ostuni Host (Dora Barriera), Fasano Host (Giannicola D'Amico), Bari Aragonese (Angelo Iacovazzi), Bari Murat (Donato Savino), Bitonto-Palo del Colle (Marco Patruno), Taranto Poseidon (A. Perricelli Locafaro), Tatanto Aragonese ( Pippo Mazzarino), Santeramo in Colle (Antonia Divella), Martina F. "Valle d'Itria" (Martino Carbotti), Ceglie Messapica "Alto Salento" (Rocco Menga), Ostuni New Century (Antonio Cattedra), Fasano Egnatia (Enzo Palmisano), Taranto Falanto (Anna M. Galeone Carrieri), Taranto "Città dei due Mari" (Filomena Palumbo), Leo Club Martina Franca (Claudia Bellanova). Ai quali, dopo l'intervento esaustivo del Direttore Artistico M° Triola che ha considerato il Festival "una continua sfida che richiede tanta passione competenza e responsabilità soprattutto culturale, oltre che economico-finanziaria", il Presidente Franco Punzi, nel rivolgere il saluto deferente del Festival e della Fondazione "Paolo Grassi", ha sottolineato che "l'appuntamento annuale con i club del Distretto è per noi una preziosa tradizione che si rinnova e segna una serata di festa. La collaborazione nelle varie occasioni musicali, come la consegna delle "Borse di Studio" ai giovani frequentanti la nostra Accademia di Bel Canto – ha continuato - è un momento importante per l'attività formativa. Pertanto, ha concluso, la nostra gratitudine si estende a tutte le autorità lionistiche ed ai cari Soci che con le loro presenze nella platea del Festival rappresentano una ricchezza di cultura e una stretta di mano nella solidarietà". La serata dei Lions si è chiusa nell'atrio del Palazzo Ducale con la partecipazione degli intervenuti alla replica della divertente opera inaugurale del Festival 2013, il melodramma fantastico-giocoso in 4 atti "Crispino e la comare", dei fratelli napoletani Luigi e Federico Ricci su libretto di Francesco Maria Piave, andata in scena a Martina dopo 108 anni, in cui si è particolarmente distinto il brillante baritono barese Domenico Colaianni nel ruolo del protagonista Crispino, il medico ciabattino, sotto la direzione impeccabile del M° Jader Bergamin. La tradizione belcantisica, dunque, fortemente inserita nella storia del Festival, continua la propria mission, riproponendo la sfida per il prossimo futuro in vista del suo tanto atteso quarantennale.

# Ricordare un sorriso...

…quello di Matteo Agnusdei.

Ineffabile quanto il dolore degli amici che prematuramente hanno dovuto rinunciare al suo sostegno umano, solidale ed operoso. Già Presidente del Lions Club Foggia Host, nel 44° anno sociale 2002-2003, Matteo accompagnava la sua travolgente e coinvolgente laboriosità con la dolcezza e la leggerezza di un sorriso franco, leale e sincero. Attiva presenza nel Club, insignito nel 2002-2003 della Melvin Jones, sin dal suo ingresso nel Club avvenuto nel 1991, fiancheggiò, sostenne e promosse sempre eventi e services di altissimo profilo culturale e sociale. Fu interprete generoso ed instancabile dei valori-guida lionistici più autentici, fondamento e ragione del servizio reso in nome e per conto dei più deboli, della tutela dei diritti umani e della promozione delle tradizioni civili e culturali che legano gli uomini, li identificano, consentono loro di progettare un futuro migliore. In particolare, alla propria terra d'origine, alla popolazione di Casalnuovo Monterotaro, dilaniata e devastata dal terremoto del 31-10-2002, colpita nelle cose e negli affetti, volle che immediatamente fosse restituita la fiducia di una rapida ripresa, la certezza di non essere sola e abbandonata, la sicurezza di ritrovare, dopo aver consumato tutto il proprio dolore e pianto, il sorriso di un futuro possibile. La popolazione, le autorità civili locali lo videro scendere in campo, visitare le tendopoli allestite, con la propria competenza professionale, ma, e soprattutto, con il suo solidale e pronto abbraccio di figlio dolente. Senza alcun indugio, con ostinata determinazione intraprese nel suo anno di presidenza quella che egli stesso volle definire"*un'avventura esaltante*". "*Un'utopia*", diceva, resa possibile dal concorso del Distretto 108AB, del L.C. Foggia Host e diretta a realizzare l'idea del compianto Pasquale Loizzi di costruire un "Centro Sociale per l'infanzia con Sala Polifunzionale" nel centro del suo paese che stava avviando la dolorosa ripresa. Sorrideva quando raccontava della "*eccezionale esperienza di vita*" condivisa con il "*trascinatore*" Pinuccio Vinelli, l'"*appassionato*" Michele Polignone e il "*fiancheggiatore*" Luciano Costantino! Infaticabile fu la ricerca fondi per avviare i lavori; totale fu la dedizione e attenzione professionale alla progettazione iniziale, alla scelta dei materiali da impiegare, al dialogo con le maestranze, alle fasi di avanzamento dei lavori. E radioso fu per lui il 6 gennaio 2009, giorno in cui fu consegnato il "Centro sociale per l'infanzia" al Comune di Casalnuovo Monterotaro, durante il 50° anno sociale del Club, presidente Luigi Altobella, nella cerimonia presenziata dal Direttore Internazionale Ermanno Bocchini. Ma per la sua terra volle di più!! L'evento tellurico devastante avrebbe potuto coprire di macerie lo spirito delle genti, fiaccare la tensione ideale alla tutela e conservazione delle proprie radici culturali e storiche. Occorreva intervenire subito per non disperdere le testimonianze di quanti in quell'area del Sub-Appennino Dauno avevano lasciato le tracce documentali del proprio pensiero; ricostruirne e tutelarne la memoria storica perché fosse per le giovani generazioni alimento e stimolo al progresso personale e per la comunità tutta avanzamento verso giorni più radiosi. Occorreva ricostruire e potenziare la biblioteca! Matteo pensò che per i suoi conterranei potesse rappresentare la roccia cui aggrapparsi per non scivolare nel baratro dell'oblio delle idee del passato più feconde e della disaffezione alla ricerca e al meditato progetto di un avvenire migliore. La volle attenta al mondo dell'infanzia. Oggi, all'ingresso dell' Istituto Comprensivo di Casalnuovo, campeggia una biblioteca per ragazzi, istituita, arredata e attrezzata con il contributo di tutti i soci del Distretto 108AB, che generosamente hanno contribuito e contribuiranno a potenziarla. Chi scrive fiancheggiò Matteo Agnusdei, Pinuccio Vinelli e Antonio Nunziante nelle 'missioni' a Bari per le prime dotazioni di arredi, e ricorda la sua tenacia, il suo non risparmiarsi con gli altri in tutte le operazioni, anche le più faticose di trasporto e consegna degli arredi. Voleva di più ancora… voleva che Casalnuovo disponesse di una biblioteca per adulti sistemata al centro del paese. Auspicava che diventasse luogo di aggregazione per il comprensorio della zona. Rispettosa del passato storico la pensava attrezzata di strumentazioni all'avanguardia, proiettata, negli interessi, verso il mondo degli studenti anche universitari del territorio, attenta al mondo degli anziani. Il sogno di Matteo continuerà a vivere. Matteo lo ha lasciato in eredità ideale all'operosità e alla volontà del sodalizio lionistico del Distretto 108 AB che con lui ne ha condiviso ogni stadio di avanzamento, perché diventi finalmente realtà. Un'eredità viva e pulsante come la memoria di quel sorriso che accompagnerà sempre il suo ricordo e che mancherà sempre a tutti quelli che operarono al suo fianco e lo ebbero amico.

*Mi chiedo, ci sono o non ci sono. / E volo./ Sui monti dauni, / ove odo un allegro vociar di giovani/ nel loro nuovo ostello./ Sulla città turrita/ dove una giovine si fa / ed un altro vuole farsi. / Sulla città del vento / e degli ipogei / ove è il mio nido pieno di Grazia. / E ti svelo l'inganno / nera signora dall'impietosa falce. / Ci sono./Non è ancora detto / lions dall'incerta storia. / Vediamo. / Se invece di opere si faran parole / se sul dialogo prevarrà l'arbitrio / se diverrà merce la poesia del dono. / Allora l'ingannato sarai tu / e più non ci sarai. / Basta aspettare.*

Michele Polignone

# Matteo Pugliese: l'uomo della solidarietà

## "Mamma Rosa" ovvero dell'ospitalità intesa come SERVICE a tempo pieno e in totale donazione gratuita agli altri.

Accade sempre più di frequente scoprire che non tutti i Lions posseggono il concetto esatto della solidarietà, confusa sovente con l'elargizione di una manciata di bigliettoni da centomila e quindi avvilita al rango di elemosina, che se anche è meritoria per l'assistenza e la beneficenza consolatoria e riparatoria che produce, pure non è affatto solidarietà.

E accade ancor più di frequente scoprire che moltissimi Lions sanno poco o nulla del "Mamma Rosa" e della vita di relazione che si vive all'interno della struttura tra chi scrive, i collaboratori volontari, primo fra tutti il Lion Dr. Remo Lefemine, e gli anziani ospitati in forma permanente, anche se non sempre autosufficienti e spesso neppure abbienti.

Spendersi per la promozione e la tutela della libertà e della dignità dell'uomo, lasciandosi coinvolgere in forma radicale, personale e permanente dalle urgenze del prossimo: questa è la solidarietà, tant'è che essa è, oltre che gratuita, disinteressata e pura, anche concreta e reale, e parte dal vicino politico come provocazione e/o sostegno alle politiche sociali, e dal vicino geografico: nessuno può illudersi di conoscere il mondo se ignora il "vissuto" del suo paese, del "natio borgo selvaggio".

Per non restare nel generico e per non correre il rischio delle dissertazioni accademiche, dico subito che intendo ancora una volta invitare la stragrande maggioranza degli amici Lions a prendere finalmente in considerazione l'esistenza nel Distretto 108/A del «Centro di Amicizia per le persone sole e anziane», ove ogni giorno si celebra in concreto "la liturgia" della solidarietà, ond'è stato questo definito "Monumento alla solidarietà", fondato nel 1980 da me con l'impegno del patrimonio personale e di quello della mia famiglia, sponsorizzato provvidenzialmente dal Lions Club di Conversano nel 1982, portato a completamento nella prima ala nel 1985 e raddoppiato nel 1994 col concorso economico-finanziario dei più generosi Lions del Distretto 108/A e della L.C.I.F., intervenuta con due distinti finanziamenti.

A oggi sono stati assistiti 150 anziani in difficoltà di varia natura: psicologica, sociale, morale, economica, fisica, sanitaria e religiosa. Entrata in esercizio la seconda e ultima ala, vengono nel Centro ospitate 65 persone, con un ricavo lordo dalle miserrime pensioni in godimento degli ospitati che sta di gran lunga al di sotto della metà delle spese necessarie e correnti per garantire a tutti e a ciascuno degli ospiti un trattamento completo e adeguato alla dignità della persona, prescindendo dal censo, dal ceto, dalla cultura e dal proprio credo politico o religioso.

Il "Mamma Rosa" è un Centro sociale che tutti i visitatori lodano, di cui tutti i Lions vanno orgogliosi dopo averlo visitato. Ma che solo pochissimi in passato hanno aiutato e, cioè, tutti i clubs della città di Bari, i clubs di Conversano, di Monopoli, di Noci dei Trulli e delle Grotte, di Altamura Host, di Bitonto-Palo del Colle, e quasi tutti i Governatori distrettuali, oltre che i Presidenti internazionali Brian Stevenson e Pino Grimaldi.

Ma il problema degli anziani non ha solo uno spessore economico-finanziario considerevolmente critico: anzi, l'aspetto più drammatico è costituito dalla dimensione politica. Non esiste ancora negli Amministratori della Cosa Pubblica, e massimamente in Puglia, una cultura dei servizi sociali che dia priorità all'impegno in favore delle persone anziane. La scarsa considerazione in cui sono tenuti, a livello politico, gli Assessorati ai Servizi Sociali, la pochezza dei finanziamenti spesso solo nominali, la mancanza di strumenti di program-

mazione, la rarità degli incontri con gli enti e le associazioni di rappresentanza, sono tutti elementi che stanno a dimostrare inequivocabilmente quel senso di distacco delle Amministrazioni che rende impossibile ogni tentativo di coinvolgere gli Enti locali nella gestione della vita dei Centri di accoglienza degli anziani.

A tanta indifferenza fa eco la famiglia per quanto non dà agli anziani.

Ai problemi posti dalla necessità di assicurare assistenza per ventiquattro ore al giorno e per trecentosessantacinque giorni consecutivi all'anno debbono pensarci i volontari e dobbiamo o dovremmo pensarci noi Lions, volontari del Service per antonomasia, noi che possiamo vantarci di saper gestire e sovvenire le tragedie geograficamente lontane, quando dimostriamo di non conoscere quelle che si consumano quotidianamente all'angolo della nostra abituale dimora: persone in difficoltà, famiglie in crisi, giovani a rischio, anziani abbandonati, vittime della disperazione e della solitudine.

Di tutte le categorie a rischio quella degli anziani oggi è la più vasta e la più esposta: la più vasta per il considerevolissimo fenomeno dell'allungamento della vita media; la più esposta sia per la predetta precarietà dell'istituzione familiare sia per la limitatezza, nella quasi totalità degli anziani, dei mezzi di sussistenza economico-finanziaria rispetto al fabbisogno personale di servizi, determinato dall'inabilità fisica, dalla solitudine, dalla senescenza di per se stessa.

È tempo di prendere coscienza di questi problemi, di rimboccarsi le maniche e di cominciare ad operare; urge cominciare a spendersi seriamente per gli altri, cominciando da chi è in difficoltà senza sua colpa e per il quale ci rivengono precisi obblighi generazionali; è tempo almeno di cominciare ad aiutare concretamente chi già si è vocato ad aiutare il prossimo; ne andrebbe di mezzo la nostra identità di Lions se continuassimo a far finta di niente, ad ignorare, per esempio, che si può servire senza prospettive di compensi psicologici, di titoli, di carriere … Di servire solo perché è nostro dovere servire! "*Ipsa virtus pretium sui!*" diceva Seneca.

Invito ciascun Lion a venire a convivere almeno per un solo giorno con me e con i volontari nel "Mamma Rosa"; sperimenterebbe la veridicità di questa promessa evangelica: "…*Quando fai un convito, chiama i poveri, gli storpi, gli zoppi e i ciechi. E sarai felice perché essi non sono in grado di renderti il contraccambio; ma il contraccambio ti sarà reso alla resurrezione dei giusti.*" (Lc 14, 13-14).

A tutti i Lions che mi hanno sostenuto sino ad oggi rinnovo il più vivo ringraziamento; a quanti ancora si attardano ad aiutarmi ad "aiutare" gli altri ed ad uscire dalle ristrettezze finanziarie determinate dalle obbligazioni contratte per il completamento delle strutture della nuova ala del Pensionato rivolgo il più vivo e pressante invito a far presto: "Il tempo della Solidarietà è adesso!".

*Matteo Pugliese*

Marialba Berardi

# L.C. Andria "Costanza d'Aragona"

## 1988 - 2013
## 25° Anniversario della nascita

Presso l'Hotel Ottagono, ad Andria, in una splendida serata di inizio estate si è svolto l'incontro celebrativo in occasione del 25° anniversario della fondazione del Lions Club Andria "Costanza d'Aragona".

L'incontro, che ha visto la graditissima partecipazione del Governatore del Distretto 108 AB Francesco Barracchia, oltre che di Officer Distrettuali e dei Presidenti di altri Club della zona, ha rappresentato un'ottima opportunità per tutti i Lions partecipanti, per ricordare e riaffermare con sempre maggiore fermezza gli ideali che ispirano l'azione del Club e la sua presenza sul territorio.

Nelle parole introduttive del Governatore sono state tratteggiate le peculiarità e gli impegni del Lionismo, che vede i Soci impegnati in iniziative che non si limitano – seppur lodevoli – alla semplice beneficenza, ma che vanno oltre ed, interpretando gli umori della società e le esigenze della comunità in cui il Club si inserisce, sono protese ad un sempre più qualificato approfondimento culturale delle problematiche sociali, portando lo "sguardo" a mettere in luce quelle che possono essere le risposte ai molteplici e complessi quesiti cui l'uomo contemporaneo si trova a dover dare risposta.

Tale accorata esortazione ha fatto da introduzione al discorso del Presidente del Club Andria "Costanza d'Aragona", Gianni Pica, che ha voluto ricordare le attività ed i service che il Club ha svolto in quest'ultimo anno, così particolare per la ricorrenza del venticiquennale della sua nascita.

Le parole chiave sono riprese dal motto dello stesso Governatore: "testimoniare il servizio con gioia e passione"; la presenza del Club sul territorio è stata costante e significativa grazie all'azione coordinata dei suoi soci ed alla interazione con altri Club, spaziando dalla raccolta fondi per la Fondazione LCIF, al Service Nazionale per l'AIRC, oltre agli eventi culturali quali il patrocinio di una importante mostra di arte contemporanea che ha visto protagonisti alcuni artisti andriesi di alto livello, ed ancora la donazione di una borsa di studio a giovani studenti meritevoli. Infine, la stessa 25° Charter è stata occasione di un altro service in favore della scuola cani-guida per non vedenti di Limbiate. Nell'ambito delle attività sul territorio, il Club, si è impegnato, nel corso dell'anno, anche nella organizzazione di giornate di raccolta degli occhiali usati da inviare in Africa.

Nel corso della serata – piacevolmente allietata dalla musica eseguita dal M.to Giovanni Orsini, virtuoso violinista molfettese in collaborazione con il socio Giuseppe Losito, abile chitarrista è stato consegnato al Governatore ed ai Soci il guidoncino celebrativo della ricorrenza, a sigillo delle parole e degli impegni sociali che sono stati ricordati e sottolineati e che costituiscono energia vitale per i soci dei Club Lions, nella loro continua attività verso l'esterno e nelle relazioni interpersonali votate all'amicizia ed alla fratellanza, che li vedono uniti sotto un unico simbolo.

LIONS CLUB
ANDRIA
Costanza d'Aragona
25°
Anniversario
1988 - 2013

# L.C. Conversano avvio del 38° anno sociale

Alla scoperta dell'arte, della cultura popolare, della natura, ma soprattutto all'insegna della solidarietà, il Lions Club di Conversano, per iniziativa del neo presidente Michele Di Masi, ha inteso avviare il suo 38° anno sociale (2013-14). Ciò che ha consentito a un buon numero di Soci con famigliari ed entusiasti ospiti di vivere momenti, anche spirituali, di vita creativa capaci di intraprendere felicemente un nuovo cammino lontano dagli stereotipi di sempre. È stata, in definitiva, una bella singolare esperienza, vissuta in un'atmosfera di simpatica amicizia e sincera aggregazione sociale, sviluppatasi, nello scorso mese di agosto, lungo percorsi, invero non molto conosciuti, dell'Alta Irpinia e del beneventano, facendo una prima tappa (sabato 24) nel vivace ed incantevole paesello di Monteverde, di 800 abitanti, in provincia di Avellino, nella Valle dell'Ofanto, che si estende su tre colli: Serro della Croce, Serro dell'Incoronata. Qui, da otto anni, hanno saputo creare un enorme palcoscenico, di circa un chilomentro, sul Lago di S. Pietro (storicamente originato dal torrente Osento, che gli abitanti di Capitanata sbarrarono al fine di irrigare il "nostro" Tavoliere), per dare vita ad un incantevole "Spettacolo dell'acqua", preceduto nel pomeriggio dallo Spettacolo dell'aria con i divertenti giochi dei Maestri Falconieri: uno spettacolo unico e tanto suggestivo da attirare, tutte le sere agostane, migliaia di ammiratori provenienti da ogni parte d'Italia. Un'autentica invenzione del regista francese e del suo staff di tecnici ed artisti, sostenuta dalla civica Amministrazione e soprattutto dalla benemerita Fondazione "Insieme per" con i suoi oltre 100 volontari, che vuol essere essenzialmente un grande atto d'amore realizzato per raccontare

la vita e le opere di un santo poverello, nativo di Muro Lucano: San Gerardo Maiella (1726-1755). Un ragazzino debole e fragile, molto umile, innamorato di Dio e vocato alla Santità, avendo ricevuto il dono divino di dispensare miracoli e grazie. Ed il popolo lo amò tanto fino ad elevarlo a "Padre dei poveri" e a denominarlo "l'Angelo della Valle del Sele", erigendogli un santuario a Caposele, ove è sepolto. A questo Santo del popolo una piccola comunità, come quella di Monteverde, non si sottrae annualmente di rendere omaggio, sottoponendosi a enormi sacrifici per realizzare uno spettacolo fantasmagorico con immagini, luci, suoni e danze fatti di zampilli, fontane, spruzzi, archi e nebulizzazioni, finalizzato a sostenere i tanti progetti benefici a vantaggio di chi ha bisogno, soprattutto, dei bambini disabili e leucemici, i più sfortunati della società. Infatti, il ricavato degli spettacoli va a favore dei progetti di solidarietà che la Fondazione sostiene in Tanzania e Madagascar, nelle Filippine ma anche a Bari, Lecce, Potenza e in molti altri luoghi.

La seconda tappa (domenica 25) è stata Pietrelcina, la terra natìa di S. Pio, "pietra per pietra": dalla sua casa, alla chiesa battesimale, ai luoghi della sua adolescenza che "l'Eterno e la Grazia avevano individuato come il giusto scenario per irrompere poi nella vita di un Uomo e nella storia del nostro secolo".

Non meno significativa, sotto l'aspetto solidaristico e filantropico, è stata la serata svoltasi nella cittadina barese delle Grotte, Castellana, ove l'assemblea dei Soci Lions è stata convocata ed ospitata presso la Fondazione Onlus "Saverio De Bellis", sede dell'altrettanto benemerito Asilo d'infanzia e di mendicità, alias "istituto educativo assistenziale per minori" (IPAB), fondato nel 1906 dall'illustre cittadino castellanese Saverio De Bellis, un pioniere dell'industria seminatore di bene, per la cerimonia ufficiale di inaugurazione dell'anno sociale 2013-14, presieduta dal lions Michele Di Masi. Sono stati, tra gli altri, presenti la dott. Renata Nardomarino, presidente dell'Istituto ospitante con il coordinatore dott. Penta, gli officer dei Club di Bari Host, Conversano, Noci e Monopoli e del neo gemellato Club di Grottaglie, che hanno pure avuta la possibilità, insieme a tutti gli ospiti, di visitare, guidati dal dott. Penta, l'intera struttura assistenziale e, in particolare, il modernissimo ampliamento dotato di ogni adeguata suppellettile. Un grande nobile esempio da sostenere, com'è nel programma del Club di Conversano, già sponsor sino dal 1982 dell'opera Pensionato "Mamma Rosa", e da tramandare ai posteri.

Francesco Palmisano

# L.C. Francavilla Fontana H. avanti con i giovani

Dal primo Luglio, a conclusione dell'anno di attività del "Lions Club di Francavilla Fontana Host", un nuovo Presidente e Vice Presidente si sono insediati a seguito della loro nomina avvenuta nell'assemblea del Club nel Marzo scorso. Si tratta di due giovanissimi ragazzi: Francesco Palmisano, neo-presidente, di 24 anni, procuratore e responsabile commerciale; ed il 29enne Vice Presidente, Giuseppe Rizzo, Sottufficiale dell'esercito e Presidente dell'Associazione "Terra e Legalità", nata da pochi mesi e già conosciuta nel territorio brindisino grazie alla prima iniziativa svoltasi sul tema del maltrattamento e violenza sui bambini.

Il plauso per questa cospicua presenza di giovani generazioni anche nel direttivo va al Past-President Dino Solazzo che ha creduto e investito sui giovani affinché avessero un ruolo determinante all'interno del Lions Club, senza tralasciare l'impegno e la coerenza di tutti gli altri soci.

Credere nei giovani significa vedere in loro oltre all'entusiasmo, la capacità; oltre all'energia, la responsabilità; oltre all'esperienza, la voglia del fare del tutto nuova.

È necessario credere nei giovani, perché significa guardare al futuro con forze del tutto nuove e piene di propositi all'avanguardia. Diverse sono le iniziative già messe in campo dai Lions di Francavilla Fontana, come il concorso "Un poster per la pace" di carattere nazionale, la raccolta di occhiali usati attiva tutto l'anno, il "Progetto Martina" che si prefigge l'obiettivo di informare e formare i giovani sulla lotta e prevenzione dei tumori e importanti meeting su temi di forte impatto sociale, altre ancora in cantiere, infatti a breve sarà disponibile il calendario di tutte le iniziative.

# L.C. Ginosa in prima linea nella diffusione della cultura

I lions di Ginosa sono sempre in prima linea nella diffusione della cultura sul territorio e non conoscono tregua neppure in estate: dalla mini crociera nei due mari di Taranto alla raccolta degli occhiali usati a Marina di Ginosa, ecco un intermeeting di grande spessore culturale.

Il primo settembre in una meravigliosa serata ammantata da un cielo blu intenso, immersi nella bellezza della scorcio della Gravina di Ginosa, sul sagrato della Chiesa Madre, si è svolta la presentazione del libro "Di Figlio in Padre" dello scrittore e compositore musicale Manuel De Sica, figlio del noto attore e regista Vittorio De Sica, libro dal titolo particolare in quanto volto al racconto della vita del noto attore e regista secondo una prospettiva "ascendente", un flusso di coscienza sul filo dei ricordi dello scrittore che sin da piccolo, insieme al fratello Cristian ha accompagnato il padre sul set.

La presentazione del libro e l'incontro con l'autore sono stati organizzati dai Clubs Lions Ginosa "Le Gravine", Massafra-Mottola "Le Cripte", Crispiano "Terra delle cento masserie", Noci "Dei Trulli e delle Grotte", Universitario-Casamassima Altamura, Matera Host e Matera "Citta' dei Sassi", con l'intervento straordinario del Governatore del Distretto 108AB Gian Maria De Marini, del vice Governatore Alessandro Mastrorilli, del Delegato di Zona Marco Lafornara, dei Presidenti dei rispettivi Clubs e di un pubblico delle grandi occasioni. Impegnativo ma gratificante il lavoro svolto dal Club trainer Ginosa "Le Gravine", cui va il merito, con il suo presidente Luigi Bozza e soci tutti, di aver reso possibile che il nostro splendido territorio fosse la sede di un evento di tale importanza.

L'iniziativa, infatti, non ha soltanto interpretato lo scopo lionistico che invita a "prendere parte attiva al bene civico e cultuale della comunità", ma ha dimostrato ancora una volta, l'attenzione dei lions alla valorizzazione del territorio proprio attraverso la scelta vincente della location. Moderatore dei lavori è stato il noto giornalista Giuseppe Mazzarino che con le sue domande fresche e piccanti ha contribuito a rendere l'incontro con Manuel De Sica particolarmente brioso.

La serata è stata entusiasmante per tutto il pubblico presente…! Per alcuni istanti sembrava quasi di trovarsi in un circolo bohemienne… e tutte le difficoltà del vivere quotidiano sembravano essere lontane...! Tutti erano persi nella magia del cinema di cui, com'è noto, Vittorio de Sica continua ad essere uno dei maggiori esponenti.

Dall'incontro con l'autore è emerso il De Sica padre nella sua umanità, nella sua simpatia e fare tranchant, negli insegnamenti dati ai figli, nel suo modo autentico di vedere il cinema che doveva essere espressione della realtà con i suoi problemi e uomini veri, nell'irripetibile situazione storica dell'Italia degli anni cinquanta che rinasce con tutta la sua forza dopo gli orrori della guerra, simbolo di un'Italia che anche oggi deve trovare la forza di poter rinascere dalle sue ceneri!

Molti gli aneddoti degni di nota raccontati da Manuel De Sica sul lavoro del padre, del suo rapporto con gli attori e con le attrici (la preferita del padre era Anna Magnani, come confessato dallo stesso Manuel), della falsità del mondo del cinema e delle piccole beghe tra attori e registi, del suo desiderio di realizzare un cinema italiano che fosse autentico, diversamente dalla teatralità del cinema americano lontano dalla vita reale con i suoi effetti speciali. L'ispirazione per Vittorio De Sica doveva provenire sempre dal mondo reale di cui il cinema del secondo dopoguerra doveva essere la rappresentazione fedele, pur nella consapevolezza che nei rapporti tra gli esseri umani (e specialmente tra attore e regista) la verità non va detta..., perchè la verità dispiace, per cui l'essere umano è costretto a mentire! Ma in fondo... che cos'è la verità se non ciò che sentiamo dentro di noi?

Certamente le emozioni regalate dall'intermeeting culturale dei Lions con la presentazione del libro sono state intense, come ha sottolineato lo stesso Governatore e come autentico è stato tutto il cinema di De Sica. Un grazie sentito da parte mia e di tutti i presenti per la splendida serata, riuscita anche grazie al patrocinio dell'Amministrazione Comunale e alla collaborazione di Angelo Inglese e dell'Albergo Diffuso " Il Casale"!

Natalia Pinto

# Congo: Progetto bambini di strada di Mbujimayi

In principio era un sogno, un'idea. Oggi sono mattoni e cemento, muri che si alzano. Sta nascendo la casa per i bambini di strada di Mbujimayi nella Repubblica Democratica del Congo, cuore dell'Africa Nera che ci accoglie come suoi figli e ci protegge.

Lo sportello dell'aereo si apre, scendo, il cuore e la mente sono in subbuglio. Mi rendo conto di quanto mi sono mancati quel sole, quegli odori, quella luce bellissima, quel calore umano che qui ho incontrato così forte, vero, autentico.

Finalmente sono a casa.

A darmi il benvenuto i bambini di strada. Anche loro sono all'aeroporto, aspettano che qualcosa accada. I loro abiti sono laceri e sporchi, i loro piedi nudi, ci guardano incuriositi, per loro siamo uno spettacolo fuori dal comune, ci chiamano "mutoka", che nella loro lingua, il ciluba, significa uomo bianco. Ci girano intorno. "Mutoka, mutoka", ripetono come se stessero recitando una filastrocca. E ridono di gusto quando, scherzando, dico che sono anch'io congolese. "Da quale parte del Congo vieni?" mi chiedono perplessi. In vita loro non hanno mai visto un libro, un'immagine dell'Africa, una cartina geografica, non conoscono altro che le strade di Mbujimayi.

Saliamo in macchina, ci corrono dietro sudati e impolverati fino all'orfanotrofio che noi Lions stiamo costruendo. E solo allora capiscono che noi "mutoka" siamo lì per loro.

Dopo il nostro incontro all'aeroporto, ogni giorno sono tornati per spiare gli operai al lavoro e vedere la casa crescere.

Nei loro occhi splende una luce nuova: sperano che lì ci sia un posto anche per loro.

Questo è il nostro progetto, togliere i bambini di Mbujimayi dalla strada e aiutarli a crescere.

Il service "Una casa per i bambini orfani e abbandonati di Mbujimayi nella Repubblica Democratica del Congo" è stato promosso dal Lions Club Putignano nell'anno sociale 2011-2012 sotto la guida dell'allora delegata di zona Angela Schena, la quale ha incoraggiato e sostenuto l'iniziativa sin dal primo momento, con gioia e grande determinazione.

Forte e commuovente è stata l'adesione dei Lions Clubs Ostuni Host, Fasano

Egnazia, Monopoli e Noci dei Trulli e delle Grotte, che subito si sono uniti al Lions Club Putignano per condividere questa esperienza di respiro internazionale e per aprirsi a nuovi traguardi.

Il service ci ha consentito di costruire un solido rapporto di amicizia con il Lions Club Mbujimayi, i cui soci ci hanno accolto con grande entusiasmo in questa terra dura e meravigliosa, prendendosi cura di noi e facendoci sentire in famiglia, la grande famiglia dei Lions.

E qui ho avvertito e toccato con mano

la forza di coesione della nostra associazione, con tutte le sue preziose e molteplici potenzialità; ho riscoperto l'orgoglio di far parte della nostra associazione, che può contare su sentimenti di amicizia senza confini.

Vivere la dimensione internazionale dell'associazione mi ha aiutato a comprendere fino in fondo il significato più autentico del nostro essere Lions.

Grazie alle bellissime iniziative realizzate e condivise dai singoli Club, abbiamo raccolto i fondi necessari per costruire l'orfanotrofio che potrà ospitare circa quaranta bambini. L'impegno di tutti noi è stato premiato dalla Fondazione (LCIF), che nell'anno sociale 2011-2012 ha accolto la richiesta di sussidio per un importo di 13.000 dollari; la nostra è una delle sole quattro istanze accolte in quell'anno nel Multidistretto Italia e l'unica nel distretto 108AB.

La struttura è stata pensata in forma modulare, per avere la possibilità nel futuro di ampliarla per ospitare altri bambini.

Ora ci attende una nuova sfida: raccogliere nuovi fondi per migliorare la struttura, arredarla, realizzare i necessari impianti sanitari. Ma soprattutto quella di prenderci cura dei bambini che saranno ospitati nella casa, provvedendo al loro sostentamento, alle cure mediche, all'inserimento scolastico.

L'appello che rivolgiamo a tutti i Lions Clubs è quello di aderire al service per dare un futuro a questi bambini attraverso il sostegno a distanza.

Credete insieme a noi in questo progetto e aiutiamo i bambini abbandonati di Mbujimayi.

Annalisa Turi

# L.C. Massafra-Mottola "Le Cripte"

## La forza di essere Lions, il coraggio di essere originali! Concerto dell'Alba "Jesce Sole"

"La musica produce un piacere di cui la natura umana non può fare a meno", così asseriva Confucio ed è questo lo spirito che ha animato il Lions Club Massafra-Mottola "Le Cripte", in collaborazione con il rispettivo Leo Club, inaugurando l'anno sociale con un evento unico: il concerto dell'alba "Jesce Sole".

Alle 5 e 30 del mattino di sabato 10 agosto, presso il Lido dell'aeronautica Militare di Chiatona, gli spettatori si sono catapultati in un'atmosfera mozzafiato aspettando il sorgere del sole. La piattaforma del lido, utilizzata come palcoscenico naturale, è stata di grande impatto scenografico avendo il mare sullo sfondo. È stata un'esperienza strabiliante in cui musica e natura, sogno e realtà, buio e luce si sono fusi realizzando una sublime armonia per i sensi: il concerto ha coccolato i cuori dei presenti mentre ammiravano le meraviglie della natura.

Protagonisti del concerto sono stati i Maestri Francesco Greco (violino) e Pierluigi Orsini (piano), i quali hanno deliziato i presenti con le musiche di Edvard Grieg, Ennico Morricone, Dmitrij Shostakovich e Lino Cannavacciuolo. Il concerto è stato scisso in due parti dalla declamazione di alcuni brani a tema come "Jesce Sole", tra le più antiche canzoni napoletane (XIII Secolo) e altri brani di Eduardo De Filippo, magistralmente interpretati da Giuseppe Gallo, socio Lions.

Il biglietto per l'evento comprendeva l'ingresso al concerto e la colazione; il ricavato è stato devoluto alla raccolta fondi per il Service-Concorso "Un CD per i Giovani". Il Service circoscrizionale (Distretto 108/AB - Zona 11: Lions Club Massafra-Mottola "Le Cripte" – club trainer – Lions Club Castellaneta, Lions Club Crispiano "Terra delle 100 Masseria", Lions Club Ginosa "Le Gravine", Leo Club Massafra-Mottola "Le Cripte").

Il successo riscosso dall'evento è la conferma che l'arte può diventare una sfida con se stessi ed il mondo circostante, concependo la musica come cammino verso l'evoluzione e la crescita della collettività. E l'estro del Maestro Michele Libraro, presidente del Lions Club Massafra-Mottola "Le Cripte", sta contaminando il Club con l'obiettivo di innescare rinnovamento culturale nella società tutta attraverso service molto originali. Il concerto dell'alba è stato solo il preambolo di un grande anno all'insegna del servizio!

# L.C. San Nicandro Garganico "Enzo Manduzio"

## Il club consegna un defibrillatore alla città

L'ultimo service dell'anno sociale appena terminato è stata la consegna di un defibrillatore alla città di San Nicandro Garganico. E' un dono fatto dal Lions Club San Nicandro Garganico "Enzo Manduzio" che ha voluto questa importante iniziativa che dovrà coinvolgere gli istituti scolastici, le associazioni sportive presenti sul territorio, i vigili urbani e quanti fanno volontariato.

Testimonial d'eccezione dell'evento sono stati due attori della serie televisiva "Un medico in famiglia", Eleonora Cadeddu (Iannuccia) e Edoardo Purgatori (Emiliano) che sono stati letteralmente presi d'assalto da centinaia di ragazzine per gli autografi e le fotografie ricordo. I due attori hanno consegnato materialmente il defibrillatore al sindaco Pierpaolo Gualano che ha ringraziato l'Associazione Lions a nome di tutta la città auspicando un sempre più solido rapporto con l'istituzione comune anche come supplenza di service che, l' ente non può assolvere pienamente.

Il presidente del Club Gianpaolo Manduzio ha dato piena disponibilità ad una forma di collaborazione per iniziative e manifestazioni che interessino il nostro territorio in quanto un'Associazione di servizio, come quella lion, ha nei suoi scopi sociali proprio l'occhio attento ai problemi dei cittadini in un'ottica di integrazione sociale soprattutto nelle varie forme di prevenzione. A dimostrazione di questo, l'iniziativa del defibrillatore è stata salutata anche dal ringraziamento dei tanti cittadini che hanno dimostrato riconoscenza e gratitudine per aver pensato a questa donazione che rappresenta un concreto e tangibile segno di utilità pubblica e di vicinanza alla gente del territorio.

L'iniziativa che ha visto anche l'esibizione del gruppo musicale "I Malvarosa" vedrà la dovuta continuazione il prossimo anno sociale con una serie di service sulla prevenzione delle malattie oculari e del diabete.

Franco Madaro

# L.C. Taranto Poseidon 1988-2013

## Venticinquennale del Club
## Da sempre al fianco di chi ha bisogno

Sul "green" della splendida e suggestiva Masseria "Appia Antica" di Massafra, i soci del Taranto Poseidon hanno celebrato i venticinque anni della costituzione del club.

"Sembra ormai lontana quella delibera della Convention di Taipei con la quale non si abolirono le Lioness, ma si consentì che le donne divenissero Lions Club misti o femminili, per cui la ricorrenza del 10° anniversario di costituzione del Club Taranto Poseidon rappresenta l'occasione di una forte riflessione sulle ragioni che condussero alla nascita del sodalizio e per cercare di attualizzarne i valori alla luce dell'evoluzione che in questo decennio hanno conosciuto la nostra società e il nostro lioniosmo". Questo scriveva, tra l'altro, il Governatore Distrettuale, 1987-1988, Bruno Franco sulle pagine del libro che il Club realizzò in occasione del suo decennale (1988/1998).

"Venticinque anni d'impegno, di tenace dedizione ed alto senso di solidarietà, in cui il Club, attraverso i suoi soci, ha intrapreso e realizzato attività per aiutare i meno fortunati attraverso un'intensa ed apprezzata collaborazione con le Associazioni umanitarie operanti sia nelle Comunità del territorio, sia al di là dei confini nazionali, ma, sempre in conformità ad uno degli scopi peculiari che caratterizzano i Lions Clubs: "il servizio disinteressato verso il prossimo".

Così ha scritto il Governatore Distrettuale, 2012-2013, Francesco Barracchia sulle pagine del libro che il Club ha realizzato in occasione del suo venticinquennale e donato a tutti i presenti.

I concetti di cui sopra sono stati ripresi e rimarcati da Maria Elisabetta Torraco, presidente uscente, durante il suo discorso di apertura della cerimonia quando ha fatto riferimento sia ai Services che al Club, che con l'apporto

fondamentale dei soci, ha realizzato nel corso dell'anno sociale, sia all'approfondimento dei Temi di Studio distrettuali, multidistrettuali e internazionali, che sono tutti stati alla base di ogni attività programmata e concretizzatisi attraverso raccolta fondi, incontri e dibattiti socio-culturali, borse di studio, sostegno ai bambini disagiati della Città Vecchia e alle persone diversamente abili, adozione a distanza, confronto con il mondo della scuola, i Giovani e la Sicurezza Stradale, prevenzione Sanitaria con il Progetto Martina e Lotta al Diabete, recupero del Patrimonio Artistico-Archeologico del territorio, partecipazione alla Ricostruzione, in caso di eventuali calamità naturali, nonché all'incremento dei rapporti con i giovani LEO realizzato attraverso un costruttivo confronto generazionale ed il loro coinvolgimento diretto alle iniziative del Club valorizzando i loro talenti.

Durante la serata sono state consegnate delle donazioni ai referenti dei Services: "Ente Morale Paolo VI", che ospita bambini di famiglie disagiate della città vecchia di Taranto; "Centro Diurno Socio-Educativo – Fattoria Amici"; "Casa mia" che si interessa delle persone Down.

La presidente, infine, prima di passare la parola al cerimoniere per dare inizio alla seconda fase della serata, ha presentato una nuova socia, Palma Varsavia, che è entrata a far parte della famiglia Lions.

Terminata la prima parte, il Cerimoniere, Nicola Ciaccia, ha passato quindi la parola alla neo cerimoniera, Licia Abrusci, la quale ha formalmente dato inizio alla cerimonia inerente essenzialmente il passaggio delle Cariche tra i presidenti.

Antonella Perricelli Locafaro, neo presidente per l'anno sociale 2013-2014, dopo aver enunciato le linee guida che il club dovrà seguire durante il suo mandato, ha terminato chiamando i soci componenti il nuovo Direttivo presso il tavolo della presidenza.

Il rituale taglio della "Torta del Venticinquennale", ha sancito la conclusione della serata.

All'importante evento hanno presenziato, tra gli altri, il Governatore Francesco Barracchia, l'immediato past Governatore Ninì Desiati, il Governatore eletto a.s. 2013-2014, Gian Maria De Marini, il 1° vice Governatore Giovanni Ostuni, il 2° vice Governatore Alessandro Mastrorilli, il past Direttore Internazionale Sergio Maggi, la past Presidente del Consiglio dei Governatori Flora Lombardo Altamura, il past Governatore Nicola Tricarico, i presidenti dei clubs della zona 12 e la presidente LEO Miriam Mingolla.

# Festa sull'Aia con gli amici

## I Lions tra i diversamenti abili del Centro Diurno Socio-Educativo "AMICI"

Correva l'anno sociale 1997-1998 quando l'allora presidente del Taranto Poseidon, Annamaria Miloro, ideò e materializzò una "Festa sull'Aia" presso la struttura del Centro Diurno Socio-Educativo "AMICI".

Una manifestazione che, su iniziativa dei soci del Taranto Poseidon si è ripetuta nel corso degli anni durante il periodo estivo.

Nel corrente anno sociale la referente distrettuale per il Service "Fattoria Amici" Angela Pozzessere e la presidente del club Taranto Poseidon Antonella Perricelli Locafaro, hanno voluto iniziare le attività sociali con la ormai tradizionale "Festa sull'Aia" coinvolgendo, tra gli altri, i soci dei clubs Taranto Host, Taranto Aragonese, Taranto San Cataldo, Martina Franca Host, Mesagne nonché i Leo accorsi numerosi.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato il 1° Vice Governatore Giovanni Ostuni, il past Governatore Ninì Desiati, il presidente della "Associazione persone down" Eustachio Leone, socio del Taranto San Cataldo, si è tenuta il 15 luglio alla presenza di un folto pubblico che ha contribuito con offerte in denaro che verranno destinate alle attività che il Centro porta avanti con l'ausilio dei soci fondatori e dell'equipe di assistenti volontari che si adoperano per la realizzazione di progetti-laboratori teatrali, musicali e motori di altissima valenza educativa e creativa in cui è stato possibile far esprimere capacità e sentimenti da persone adulte considerate "diverse".

A tal proposito, a calamitare l'attenzione dei numerosi presenti nel corso della serata, i così detti "diversamente abili" sono stati interpreti di una breve performance in costume dal titolo "La pupazza", al termine della quale la musica ha innescato una serie di balli che, sull'aia, hanno coinvolto molti dei presenti.

Stefania De Franceschi

# Poster della pace

Il Concorso Internazionale "Un Poster per la Pace" nasce nel 1988 con lo scopo di sensibilizzare i giovani di età compresa tra gli 11 e i 13 anni ad affrontare e approfondire il tema della pace attraverso la realizzazione di un poster rappresentativo del tema proposto annualmente.

Nel tema di quest'anno, "Il nostro ambiente, il nostro futuro", di ampio respiro interpretativo, convergono pienamente sia i bisogni sia i disagi che già da tempo vengono espressi dai giovani e non solo.

Attraverso una lettura personale, mediante l'utilizzo di diverse tecniche grafiche, il preadolescente potrà esprimere l'idea di pace all'interno del contesto per lui più rappresentativo: sociale, fisico, famigliare, scolastico, territoriale...

Gli elaborati dei ragazzi ci permetteranno di cogliere sia i bisogni sia le progettualità, i sogni, le speranze.

Queste informazioni, insieme alla conoscenza delle specifiche realtà sociali, potranno contribuire ad orientare i singoli clubs nella selezione dei services più funzionali e rispondenti ai reali bisogni territoriali e dei giovani , in particolare.

Il Concorso è, infatti, un'opportunità di interazione, integrazione e di costruzione di sinergie nelle specifiche realtà di intervento dei clubs, nonchè di pubblicizzazione dell'Associazione, azione ormai non più eludibile!

Dobbiamo piantare nelle scuole "semi di curiosità"!

I ragazzi, i docenti, le famiglie, mediante incontri formativi, potranno essere prima oggetto di formazione/informazione, successivamente trasformarsi in soggetti attivi nel proprio ambiente e, in una visione positiva ad ampio respiro, diventare operativi all'interno dell'Associazione in qualità di soci!

Ricordo che il concorso si realizza attraverso due fasi di selezione, una a livello territoriale/ distrettuale, una a livello Nazionale. Il poster che sarà selezionato a livello Multidistrettuale, rappresenterà l'Italia nella fase Internazionale.

Queste le scadenze:

**15 novembre:** Termine ultimo per l'invio di un poster vincente al Governatore distrettuale da parte di ogni Lions club che ha sponsorizzato il concorso. Le modalità di invio saranno comunicate tempestivamente. Attenzione: ogni Kit corrisponde ad un poster selezionato a livello di club!

**1 dicembre:** Termine ultimo per l'invio del poster vincente nel Distretto al Presidente del consiglio Multidistrettuale da parte del Governatore.

Per la valutazione dei posters sarà costituita apposita giuria che vedrà tra i componenti rappresentanti del mondo dell'arte e della cultura appartenenti anche a Clubs del Distretto 108 AB.

Per completezza di informazione, ricordo di rispettare le richieste del bando al fine di non incorrere in esclusioni e, prima della selezione territoriale, consiglio di verificare:

1) le dimensioni degli elaborati (min 33x50 cm, max 50x60 cm) : negli anni passati alcuni bellissimi posters sono stati esclusi perché non rispondenti alle misure previste;
2) che l'elaborato sia la produzione di un solo alunno e non di gruppi ;
3) che l'età dei ragazzi sia all'interno di quella indicata nel regolamento (aver compiuto 11, 12 o 13 anni entro il 15 Novembre 2013);
4) che sul poster non appaiano parole o numeri ;
5) che le generalità del partecipante siano indicate sul retro dell'elaborato, insieme ad una frase che descriva il messaggio che l'autore ha inteso trasmettere attraverso l'elaborato stesso.

Lo scorso anno la partecipazione dei clubs e delle scuole è stata importante.

Per quest'anno auspico una partecipazione ancora più nutrita e "motivata".

In bocca al lupo a tutti i ragazzi che, per il tramite dei Lions Clubs del Distretto 108 AB, avranno l'opportunità di partecipare al Concorso e un ringraziamento al Governatore del Distretto Gian Maria De Marini che ha voluto confermarmi quale officer Distrettuale delegata al Concorso anche per quest'anno sociale.

# Poster della Pace

# Gestioni Patrimoniali BPP

## In sintonia con il tuo risparmio.

In Banca Popolare Pugliese siamo sempre in sintonia con le tue esigenze di risparmio.
Con le nuove Gestioni Patrimoniali hai **10 diverse linee di investimento** tra cui potrai scegliere diversi livelli di rischio e di rendimento.
Con un'assistenza continua, un monitoraggio puntuale dei mercati ed un team di gestione attivo e competente.
**Gestioni Patrimoniali BPP, sintonizzati su di te.**

Banca Popolare Pugliese

IL RISCHIO È GESTITO.

800.991499
Numero Verde

WWW.BPP.IT

Per maggiori informazioni, il Numero Verde vi metterà in contatto con un nostro Promotore.